INSERZIONI
Le inserzioni si pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Se Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 11 — 3 —
Estero (Ia posta) 31 — 20 — 3 50
Unire: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi la condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Se Boulanger vincesse?

Parigi è calma, contro l'aspettazione generale. I giornali repubblicani pretendono che ciò avvenga perchè i boulangisti sono sgomінati ossi sono per l'inattesa vittoria, o che molti, i quali avevano sostenuto la candidatura Boulanger per scherzo o per scommessa, ora sono pentiti o mortificati d'aver concorso ad un trionfo a cui non credevano. Però, il partito repubblicano è, come dicono i francesi, *dérouté*, vale a dire, scombussolato.

Radicali ed opportunisti si ricambiano i rimproveri.

Secondo i radicali, il torto è tutto degli opportunisti, che non hanno prestato man forte per sostenere la candidatura di Jacques, perchè pretendevano che, emanata dal radicalismo, la candidatura Jacques rappresentasse nientemeno che la preponderanza del Consiglio comunale di Parigi, e quindi della Comune.

Secondo gli opportunisti, il torto è invece tutto dei radicali, che vollero, come sempre, essere esclusivisti, e non seppero adattarsi ad una candidatura neutra che fosse il prodromo della concentrazione repubblicana, che non seppero rinunciare, nell'interesse della Repubblica, alle loro vecchie antipatie.

Siamo sempre di fronte alla stessa questione. Ferry non ammette Clémenceau ed i suoi adepti; viceversa, Clémenceau, anche meno, ammette una transazione con Ferry, e suoi aderenti.

In Francia, dopo tutti i disastri militari, si trovò una scusa nel tradimento. Ora, dopo questa sconfitta, che noi non esitiamo a chiamare un disastro politico, il Governo non dice o pubblicare dappertutto che è stato tradito dai suoi stessi agenti. Brutta confessione, giacchè ci fa vedere che il malcontento c'è, non soltanto nelle masse, ma è anche penetrato negli uffizi, ed ha guadagnato anche coloro che dovrebbero essere i fidi servitori del Governo.

Intanto, è reciproca l'accusa di *insigne malavdesse*. Essa è, secondo tutte le apparenze, meritata, tanto per Floquet quanto per Clémenceau, entrambi eletti da Parigi nelle elezioni del 1885 con mirabolana quantità di voti. L'unico che avesse ragione era Pouballe, il prefetto della Senna, il quale avvertiva il Governo di non si fidar troppo. Tanto Clémenceau come Floquet ridevano; si tenevano sicuri, o dicevano che Boulanger sarebbe stato definitivamente schiacciato. Ora possono ancora sorridere, ma coll'amaro in bocca.

Jouvencel, deputato di Seine-et-Oise, voleva interrogare fin da lunedì in qual modo fossero tutelati i pubblici poteri; ma, visto lo stato di eccitazione e di nervosismo che v'era nel mondo parlamentare, domandò egli stesso che la discussione fosse procrastinata a giovedì, e la Camera, meno, naturalmente, i boulangisti, approvò, pensando, con ragione, che il tempo porta consiglio.

Intanto, bisognava provvedere. Gli uni volevano che Boulanger fosse immediatamente arrestato come perturbatore dell'ordine pubblico; gli altri volevano che si costituisse subito un Gabinetto *à poigne*, presieduto da un militare risoluto come, ad esempio, il generale Campenon, nemico di Boulanger. Poi si pensò essere conveniente che il Gabinetto Floquet restasse, ma presentasse tosto un progetto di legge per ristabilire lo scrutinio ristretto per circondario, onde togliere alle future elezioni quel carattere plebiscitario che hanno quando sono fatte per dipartimento; le nuove elezioni generali si farebbero subito dopo, a breve data, per non dar tempo al neo-cesarismo di prepararsi ed organizzarsi. Nello stesso tempo sarebbe stato un progetto di legge per punire tutti gli attentati, sotto qualsiasi forma, contro le istituzioni esistenti.

A quest'ultimo progetto, da quanto pare, si è rinunciato, perchè la misura avrebbe un carattere rivoluzionario, come la famosa « legge dei sospetti » che tanti mali cagionò alla Francia, legittimando tanti arbitrii, e le altre leggi di proscrizione del Direttorio. Si sa che quando la rivoluzione comincia dal Governo stesso rende quasi sempre naturale, conseguente, inevitabile la rivoluzione della piazza. Ed allora comincia una serie di guai, che non si sa mai dove vada a finire.

La gran giornata sarà dunque quella di giovedì, sulla quale è impossibile fare qualunque previsione. Ammettiamo pure che si accettino le spiegazioni, o, per dir meglio, le scuse del Governo; ammettiamo che il presente Gabinetto rinforzato, oppure un altro in sua vece, riesca ad ottenere il ristabilimento dello scrutinio per circondario. Il boulangismo, morbo incarnatosi nella Repubblica, sarà desso spento? Crediamo di no. Lo scrutinio di circondario può ritardare la catastrofe; non basta ad evitarla.

E lo proviamo.

Quando v'era ancora lo scrutinio per circondario, tanto Thiers come Gambetta poterono essere contemporaneamente eletti in un gran numero di collegi, e furono perciò designati dall'opinione pubblica l'uno pel supremo potere, l'altro come capo indiscusso della maggioranza del partito repubblicano. Ad entrambi il suffragio pubblico conferì la preponderanza. Chi può dire che ciò non avverrebbe anche per Boulanger, mentre dura la corrente della popolarità?

In secondo luogo, lo scrutinio per circondario avrà infallantemente per conseguenza, tutti lo sanno, di accrescere nella Camera l'elemento conservatore, sia esso monarchico, bonapartista o pseudo-repubblicano. E, in una Camera così composta, che cosa ci guadagnerebbe la Repubblica? E l'uomo eletto nel maggior numero di collegi, rappresentando precisamente l'elemento conservatore, non avrebbe egli, come già in passato per parecchi anni Gambetta, l'influenza preponderante? Non rappresenterebbe egli una dittatura occulta o palese? Con questa differenza che Boulanger potrebbe *travailler l'armée*, cioè attirare a sè l'esercito, come non poteva Gambetta.

Dunque, è sempre la nostra domanda: Se, a più breve o più lungo andare, per vie naturali e legali, o per una qualche sorpresa, Boulanger venisse al potere, che ne sarebbe della Francia, e che cosa farebbe la Francia rispetto all'Europa?

La pace europea non potrebbe essere immediatamente turbata. La Francia non può far nulla da sola; ha bisogno di una alleata, e questa alleata, per ora, non può essere che la Russia. Lo tsar, parlando in questi giorni della Francia, diceva che le relazioni della Russia con essa erano eccellenti e cordiali, e che avrebbesi forse anche potuto conchiudere una vera e propria alleanza se la Repubblica non fosse stata minacciata dall'avventura boulangista. Supponiamo che alla presente repubblica parlamentare si sostituisse un'altra repubblica costituita secondo le idee più o meno americane del senatore Naquet, uno dei più fidi consiglieri di Boulanger, e che Boulanger diventasse, come già Bonaparte nel 1799, specie di Primo Console; questo nuovo regime dovrebbe prima di tutto consolidarsi, e non ispirerebbe fiducia alla Russia, nè timori alle altre potenze finchè non fosse consolidato e sicuro di sè. Ora, l'opera della consolidazione sarebbe lunga e difficile, e frattanto le altre potenze potrebbero sempre meglio prepararsi alle future inevitabili lotte.

Si osserverà che Bonaparte, quantunque venuto al potere come Primo Console soltanto alla fine del 1799, faceva le sue prime due guerre in Italia, sul Reno e sul Danubio fin dalla primavera del 1800. Ma Bonaparte si trovava nella necessità di farlo, perchè aveva gli austriaci armati contro la Repubblica alla frontiera, e tanto l'Austria come l'Inghilterra avevano ricusato ogni proposta di pace. In secondo luogo, Bonaparte aveva il prestigio per trascinar dietro di sè la nazione francese, in seguito ai brillanti risultati della prima campagna d'Italia e della campagna d'Egitto. Boulanger avrebbe anch'egli contro di lui la coalizione della triplice alleanza, non una coalizione difensiva, non offensiva, e non in istato di guerra soltanto sospesa dalla brutta stagione. E poi non ha al suo attivo i meriti del Bonaparte. Basti l'osservare per accentuare meglio la differenza della situazione, che Napoleone III, dopo il colpo di Stato che fondò il secondo Impero, dovette aspettare parecchi anni prima di avventurarsi nella sua prima guerra, quella di Crimea.

Se quindi Boulanger potesse giungere, in un modo o in un altro, al potere, supponendo anche che il suo avvento non fosse causa d'una guerra civile interna (il che ci pare improbabile), passerebbe molto tempo prima che egli fosse in grado di dichiarar guerra a chicchessia. Egli sa meglio d'ogni altro che una prima sconfitta lo piomberebbe nell'ulisse.

Alcuni pensano che Boulanger, non potendo conchiudere subito un'alleanza colla Russia, non cessando d'altra parte attaccare la formidabile Germania, rivolgerebbe le sue armi contro l'Italia; e difatti gli fu attribuito il progetto di dividere l'Italia in tante repubblichette sotto la presidenza del Papa.

Ma questi son sogni. Quello che era possibile quando l'Italia era divisa in tanti principati l'uno ostile all'altro, non è più possibile ora che l'Italia è unita, non vi sono più sul nostro suolo armi straniere, ne interessi dinastici contrastanti, o v'è un esercito solo, unito, compatto, nazionale, quale l'Italia non ha mai avuto in tutto il lungo periodo della sua multiforme storia. In secondo luogo v'è la triplice alleanza coi suoi patti formali, ed un attacco contro l'Italia significherebbe sul tempo stesso un attacco contro la Germania.

Per tutte queste ragioni noi crediamo che il boulangismo, trionfi o non trionfi, non costituisca, per ora almeno, un pericolo per l'Italia. Possiamo deplorarlo, ma più per la Francia che per noi, sia perchè minaccia le libertà francesi, e segna un regresso, non perchè, come ben osservava il *Temps*, scema grandemente il credito che la Francia s'era di nuovo acquistato in Europa. Ma non dobbiamo, al momento, temerlo per noi.

Del resto, chi può dire che il boulangismo non avrà carattere effimero?

Souvent femme varie,
Bien fol est qui s'y fie,

dice un proverbio francese. Ora, l'opinione pubblica in Francia più che altrove, è femmina, volubile, mutabile. Chi ci dice che tutto questo putiferio non sia altro che una infatuazione, o, come dicono i francesi pratici in questa faccenda, un *engouement*?

Ad ogni modo, all'Italia non conviene imitare altri che quello che fa la Germania: star ferma nelle sue alleanze, vigilare, sviluppare normalmente, senza esagerazioni, i suoi armamenti e le sue difese, ed adottare la massima latina *Estote parati!*

Lettera telegrafica da Roma

Le cariche parlamentari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, ore 3,15 *pom.* — La Commissione incaricata di proporre i candidati alle cariche parlamentari ha deliberato di proporre la riconferma di tutti all'Ufficio di presidenza, sostituendo soltanto Bacelli a Miceli (nominato ministro) nella vice-presidenza. La stessa Commissione non ha presa nessuna deliberazione circa i nuovi membri della Giunta del bilancio. Prima di deliberare a questo proposito essa vuol attendere lo insediamento della presidenza e la nomina che questa farà dei membri della Giunta per le elezioni, desiderandosi di fare in modo che i deputati non rimangano possibilmente due diversi uffici, come lo fece l'on. Crispi nella riunione della maggioranza alla sala rossa.

Il principe Tommaso — La Commissione per gli alcools — Una circolare per l'emigrazione — Il principe Amedeo a Centocelle — Per la sorella di Guelfi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 8,50 *pom.* — Il principe Tommaso si è recato stamane a visitare l'on. Brin, ministro della marina. La visita è durata un'ora. Era presente il sotto-segretario di Stato contr'ammiraglio Morin. Quindi il principe partiva nel pomeriggio per la Spezia, dove assisterà ad alcune esperienze di artiglieria e di armi subacquee.

— Oggi si è riunita la Commissione incaricata di studiare il modo di avvivare l'industria degli alcools. Dopo una lunga discussione, cui presero parte quasi tutti i membri, si concluse di chiamare in seno alla Commissione e di interrogare vari industriali interessati secondo un questionario formulato dal presidente senatore Fulna.

— La *Gazzetta Ufficiale* reca una circolare del comm. Bertì, direttore generale della sicurezza pubblica al Ministero interni. Questa circolare venne diramata ai prefetti ed è relativa alla emigrazione. Essa raccomanda di rendere avvertiti gli emigranti di badare a recarsi nelle provincie equatoriali del Brasile, perchè poco sane o pericolose, mentre le provincie del mezzogiorno e quella specialmente di San Paolo paiono più propizie. Si invitano altresì i sindaci dei Comuni a pubblicare o diffondere la circolare.

— Il nostro Governo, per mezzo delle autorità francesi, mandò lire 2000 per soccorrere le vittime di un incendio che nel giorno 11 agosto 1883 distrusse gran parte della città di Calenna.

— Il principe Amedeo si è recato a Centocelle stamane in una vettura di Corte. Egli vestiva la piccola uniforme da generale. Nella pianura stava schierato il 14° reggimento cavalleria Alessandria sopra una sola fronte. Il colonnello Mainoni d'Intignano presentò il reggimento al Duca. Era presente eziandio il generale Crotti di Costigliole. Il reggimento eseguì brillanti evoluzioni.

— Il nuovo Circolo dei giornalisti ha promosso una sottoscrizione a favore della sorella del povero giornalista Cesare Guelfini, suicidatosi a Venezia. In poche ore furono raccolte 1400 lire. Fra i sottoscrittori si notavano il ministro Crispi e la signora Bonelli, numerosi deputati e senatori. La sottoscrizione continua. Anche l'Associazione della Stampa ha già aperta una sottoscrizione allo stesso scopo. Essa ha fruttato finora 600 lire.

Le elezioni alle cariche presidenziali alla Camera — La Commissione del bilancio — Gli studenti di medicina a due nuovi senatori — Una sconfitta di Debeb.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 9,30 *pom.* — La seduta della Camera venne occupata oggi interamente dalla votazione per le cariche dell'ufficio di presidenza. Venne accolta con applausi fragorosissimi la rielezione a presidente dell'on. Biancheri. Fu una vera dimostrazione della stima e simpatia generale che gode l'egregio uomo.

Lo spoglio delle schede per le altre cariche terminò appena alle ore 7. Si osservò che le votazioni furono quasi compatte per tutti i candidati, eccetto per l'onorevole Guido Baccelli, che rimase pel eletto a vicepresidente della Camera. L'on. Lacava ebbe 195 voti nella stessa votazione; ciò si spiega supendo che l'onorevole Baccelli incontrava opposizioni più personali che politiche.

Si crede che la Commissione del bilancio riuscirà composta con quasi tutti gli stessi elementi della sessione precedente.

Anche l'*Opinione* appoggia questa proposta di riconferma, dicendo che i membri della Commissione ebbero agio di studiare i bilanci e la situazione finanziaria, mentre se vi fossero nuovi eletti ne avrebbero sufficiente tempo, essendo imminente l'epoca per la discussione dei bilanci.

Inoltre si crede che non vi sarà gran battaglia sopra i nomi; poichè ieri si videro intervenire alla riunione della maggioranza, quali amici del Ministero, quasi tutti i deputati presenti a Roma, compresi coloro che si dicevano stessero organizzando un'Opposizione.

— La Commissione di verifica dei titoli dei nuovi senatori si riunirà domani.

— Il discorso di risposta alla Corona che farà il Senato sarà redatto dal senatore Tabarrini.

— Stamane gli studenti del quinto e sesto anno di medicina fecero una dimostrazione di simpatia con grandi applausi al prof. Durante, recentemente nominato senatore, quando questi apparve nella sala delle operazioni dell'Istituto chirurgico. Il prof. Durante, commosso, ringraziò i suoi giovani discepoli. Eguale dimostrazione fecero gli studenti al prof. Francesco Todaro, insegnante di anatomia umana, pure eletto senatore di questi giorni.

— Napoleone Corazzini telegrafa da Adua alla *Tribuna* questa notizia: Debeb, avendo voluto, contro il divieto del negus, impadronirsi di un deposito di armi che esisteva in un tempio di Oxum, venne attaccato dal Desgiace Tollinda e rimase sconfitto. Si ritiene che Debeb è ferito.

La notizia merita però conferma.

Personale insegnante.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 9,50 *pom.* — Nel personale insegnante universitario avvennero le seguenti nomine e disposizioni:

Griffini, professore d'anatomia all'Università di Modena, è nominato professore ordinario di patologia generale all'Università di Genova — Vicentini, professore di fisica presso l'Università di Cagliari, è trasferto in detta sua qualità a Siena — Il professore Loreto accettò di continuare gratuitamente l'insegnamento di clinica presso l'Università di Bologna.

Note parlamentari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, ore 8,50 *ant.* — Eccovi, più particolareggiate, le votazioni seguite alla Camera. Sono stati riconfermati alla vicepresidenza Villa con 249 voti, Di Rudinì con 208, Maurogonato con 137; e al posto di Miceli, nominato ministro, è stato eletto Baccelli con voti 197. Lacava non raccolse che 196 voti. Sono stati rieletti nel seguente modo tutti i segretari: Adamoli, 245; Fabrizi, 249; Quartieri, 235; Pullè e Di San Giuseppe, 234; Fortunato, 225; Zucconi, 221, e De Seta, 205. I questori De Risio e Borromeo sono stati riconfermati con 260 e 255 voti rispettivamente. Con queste votazioni la Camera ha confermato la previsione che nelle cariche non sarebbero stato introdotte novità.

Finora la Commissione per la rinnovazione delle cariche non ha deciso nulla circa i candidati nuovi alla Giunta generale del bilancio. Credesi pertanto che oggi l'ordine del giorno della Camera sarà limitato allo insediamento dell'Ufficio di presidenza, alla commemorazione dei defunti e al sorteggio degli Uffici. Questa sera poi la Commissione stabilirà i candidati alla Giunta del bilancio. Si crede che verranno indicati appena due terzi dei nomi, lasciando libertà per gli altri. Si dice che si escluderebbero soltanto Di Rudinì e Maurogonato, per non cumulare in essi le funzioni di vice-presidente e membro della Commissione e Miceli, nominato ministro, Codronchi, nominato, prefetto, e Fortis, Damiani e Sonnino, nominati sotto-segretari di Stato.

La Commissione designerebbe tra i sostituti Marcora, Franchetti e forse Maggiorino Ferraris. Il *Don Chisciotte* crede che vi sarà un tentativo di opposizione da parte di alcuni i quali porteranno i due recenti oratori di Milano, Colombo e Prinetti, che insegnano di parlare a nome del partito moderato lombardo. Secondo il *Capitan Fracassa*, Luzzatti avrebbe pregato gli amici di convergere i voti per la presidenza della Giunta del bilancio sopra Lacava. Lo stesso giornale soggiunge che intanto l'on. Crispi, allo scopo di sollecitare i lavori della Camera, oggi o domani proporrà che si riprendano allo stato di relazione alcuni progetti di legge da discutersi subito.

Oggi verrà distribuito alla Camera il *Libro Verde* sopra Massaua e il canale di Suez. L'on. Fazio presenterà pure oggi la interrogazione sulla nota questione Mattei. Secondo il *Don Chisciotte*, quest'ultimo interverrebbe personalmente nello svolgimento della mozione per dare le sue spiegazioni.

Il discorso della Corona all'estero.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 29, ore 9,20 *ant.* — I giornali parigini di questa mattina non parlano affatto del discorso con cui il re Umberto ha inaugurato la nuova sessione parlamentare. Questo silenzio è particolarmente dovuto alla grande distrazione prodotta dalla elezione di Boulanger. Probabilmente i giornali si occuperanno del discorso in seguito. Intanto vi posso dire che in questi circoli politici le assicurazioni di pace di re Umberto hanno fatto buona impressione

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — La Stampa viennese giudica simpaticamente il discorso del re Umberto, specialmente per quanto si riferisce alla dichiarazione di voler costituire cogli alleati un elemento di pace per l'Europa.

La *Neue Freie Presse* rileva con soddisfazione la dichiarazione del discorso reale sulla libertà, soggiungendo che l'Italia è effettivamente un paese libero.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Nella pubblica opinione come nei Circoli ufficiali il discorso del Re Umberto produsse il migliore effetto; specialmente la parte che si riferisce alla visita dell'imperatore Guglielmo in Roma e ai legami di affetto e d'alleanza esistenti fra i due sovrani ed i due popoli.

BOULANGER.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 29, ore 9,20 *ant.* — La maggioranza dei deputati del dipartimento della Senna si rifiuta di dare le dimissioni per l'elezione di Boulanger. Nel quartiere Latino gli studenti hanno bruciato in piazza della Sorbona un *mannequin* rappresentante Boulanger. La Polizia disperse gli assembrati. Il Governo presenta oggi l'annunciato progetto pel ristabilimento dello scrutinio di lista per circondario. Giovedì, rispondendo all'interrogazione Jouvencel sulle misure per far rispettare i poteri pubblici, il Ministero domanderà un voto di fiducia. Si dice che Boulanger non andrà alla Camera, volendo egli evitare le dimostrazioni.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — Ieri sera ebbe luogo una manifestazione di 600 studenti. La effigie di Boulanger fu bruciata in piazza della Sorbona. I passanti protestarono e ne nacque una zuffa. Un'altra zuffa scoppiò in piazza Maubert; gli studenti tentarono di passare i ponti per andare a fare una dimostrazione dinanzi agli uffizi della *Presse*, ma vennero respinti dalla polizia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 29, ore 3,35 *pom.* — La Sinistra radicale votò ogni alla Camera un ordine del giorno, in cui afferma la sua piena fiducia nel Ministero.

La seduta è passata nella massima calma, ciò che stupisce un poco e tradisce l'aspettazione.

Tutto però pare sia rimandato alla seduta di giovedì, nella quale avranno forse qualche rumorosa incidente.

— La *Cocarde* uscita oggi, colla massima sorietà ed in carattere grasso, invita i suoi amici che hanno carte e documenti preziosi da mettere al sicuro di volerle fare sanz'altro colla massima sollecitudine, come già si affrettarono a farle tutti i suoi redattori.

E ciò consiglia in presenza delle perquisizioni e degli arresti di cui sono minacciati — o tali si pretendono — i partigiani del *brave-général*.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il Consiglio dei ministri decise di profittare dell'interpellanza Jouvencel, che si svolgerà giovedì, per dare alla Camera tutte le spiegazioni sulla situazione e farle conoscere le intenzioni del Governo di presentare immediatamente il progetto di scrutinio per circondario. Assicurasi che Floquet ha espresso l'opinione nel Consiglio dei ministri che il Gabinetto debba limitarsi giovedì a presentare il progetto relativo allo scrutinio per circondario. Altri ministri aderirono a questo modo di vedere. La questione della scioglimento della Camera resta subordinata alle circostanze che potessero sorgere.

Il progetto relativo alle repressioni dei maneggi plebiscitari probabilmente si abbandonerà. L'Estrema Sinistra si pronunciò in favore del ristabilimento dello scrutinio per circondario o dello scioglimento. Sembra che questo gruppo sia favorevole alle dimissioni dell'attuale Gabinetto. La Sinistra radicale decise invece di votare in favore del Ministero.

Nei Circoli parlamentari dicesi che il Consiglio dei ministri di stamane, pur rinunciando al progetto contro i maneggi plebiscitari, cercò i mezzi di modificare la legge sulla stampa per ciò che concerne le norme sulle affissioni ed il *colportage*.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Approvasi senza discussione il progetto che proroga la convenzione attuale pei Tribunali misti in Egitto.

Bardoux, assumendo la presidenza del Centro sinistro del Senato, constatò la formidabile crisi politica attuale, di cui l'elezione di Boulanger è soltanto un incidente. Insistette sulla necessità di ritornare ad una politica veramente saggia, previdente, liberale, riparatrice.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Una lettera di Boulanger agli elettori della Senna dice:

« Tuttora sotto il colpo della profonda emozione in cui lasciommi la meravigliosa dimostrazione di domenica, non voglio più ritardare la espressione della mia riconoscenza alla ammirabile popolazione che marciò così coraggiosamente in colonna serrata entro la coalizione parlamentare, composta di tutti coloro che proclamavansi audacemente per la Repubblica, che le loro colpe, la loro impotenza ed i loro intrighi tanto gravemente compromisero.

« Giammai sotto alcun regime una campagna ufficiale di attacchi infami, di menzogne, di calcoli e di minaccie odiose fu più scandalosamente condotta contro un candidato. Colla scheda in mano avete in un solo colpo spazzato calunnie e calunniatori. Il partito repubblicano nazionale, basato sulla probità dei funzionari e sulla sincerità del suffragio universale, è oramai fondato. La Camera, che lo combattette con furore senza precedenti, ha di fronte a sè soltanto lo scioglimento, a cui non sfuggirà.

« *Elettori della Senna!*

« Si è a voi, alla vostra energia ed al vostro buon senso che la patria, la nostra grande patria, dovrà di essere sbarazzata dei parassiti che la divorano disonorandola. La Repubblica è ora aperta a tutti i francesi di buona volontà. Che essi vi entrino e che altri ne sortano. *Viva la Francia! Viva la Repubblica.* »

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 28. — La *Neue Presse* dice: « Se Carnot, riunendo sotto la bandiera onesta tutti i repubblicani, si rivolge apertamente alla Francia, egli può ancora restituire il Paese a se stesso. Bisogna che Carnot attacchi coraggiosamente Boulanger e sopprima la rivalità nel proprio campo. Non è in giuoco solamente la forma repubblicana, ma la stessa Francia. »

Il *Fremdenblatt* prevede che si tenterà una stretta fusione di tutte le frazioni non monarchiche.

La *Neues Wiener Tagblatt* considera il ritorno della Francia ad un programma moderato come cosa impraticabile. Crede piuttosto che gli elementi moderati si ritireranno dalla vita pubblica.

La *Wiener Tagblatt* crede che si avvicina il pericolo di una guerra tra la Francia e la Germania.

La *Deutsche Zeitung* presagisce tempi burrascosi per la Francia e dubita della forza della concentrazione repubblicana di fronte al boulangerismo.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — La Stampa russa discute con grande interesse la elezione di Boulanger e ne constata l'importanza. Alcuni giornali riservansi di esprimere la loro opinione definitiva fino ad avvenimenti ulteriori; altri consigliano il Governo francese a prendere presto misure efficaci a scongiurare il pericolo di cui la crescente agitazione boulangista minaccia la Repubblica.

Provvedimenti contro la Lega dei patrioti.
Parigi in stato d'assedio.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, ore 9,40 *ant.* — Si parla con insistenza nei vari Circoli politici delle gravi misure di precauzione che il Governo sarà obbligato a prendere contro la *Lega dei patrioti*, che pretendesi costituisca un vero esercito pei boulangisti. Essa conta oltre centomila affiliati, per la massima parte giovani volonterosi, pieni di vigore e d'entusiasmo.

Parecchi giornali — e l'*Autorité* di Cassagnac pel primo — annunziano che Carnot avrebbe firmato ieri un decreto che mette Parigi in istato d'assedio. Questo decreto si terrebbe pronto per ora, salvo a renderlo pubblico in caso il bisogno. Credesi che per domani almeno non vi sarà crisi ministeriale. Parlasi però già di un futuro Gabinetto con Tirard, antico presidente del Consiglio, Freycinet, attuale ministro della guerra, e Flourens, antico ministro degli esteri.

Ieri notte avvennero gravi colluttazioni tra studenti boulangisti ed anti-boulangisti.

Il *Figaro* annunzia che il generale ebbe congratulazioni da personaggi d'ogni parte d'Europa, tra cui una del figlio di un rappresentante di una grande Potenza. (Crediamo si tratti del figlio dell'ambasciatore russo)

È convinzione di molti che giovedì il Ministero sarà rovesciato da una coalizione di 170 voti della Destra, 20 di Centro, 40 di Estrema Sinistra e 15 boulangisti, che farebbero oltre 300 voti contro circa 250 che resterebbero fedeli a Floquet.

I progetti militari alla Camera ungherese.
Una dimostrazione a Kossuth.

BUDAPEST (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 7 *pom.* — Oggi alla Camera dei deputati doveva aver luogo la votazione sul progetto di legge pei nuovi crediti militari. La Camera era al completo. Una folla enorme, cantando inni patriottici, salutò al loro ingresso i deputati di Opposizione. La nuova legge militare venne accolta con voti 207 contro 141. La studentesca percorre ora la città acclamando a Kossuth, il grande patriota ungherese che vive nella vostra Torino. La polizia tenta di sciogliere l'assembramento. Anche Coloman Tisza, il fautore della pace, uscendo dalla Camera, fu vivamente acclamato.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — In seguito alla dimostrazione un ragazzo fu gravemente ferito ed un agente di polizia fu maltrattato dalla folla. Un certo numero di dimostranti volevasi recarsi alla fortezza di Buda, ma furono respinti dalla polizia e dai soldati. La dimostrazione progettata davanti al Club liberale fu sciolta dalla polizia, dalla cavalleria e dalla fanteria che formava cordone. Allorchè Tisza stesso apparve al Club liberale fu salutato entusiasticamente.

La frana di Posillipo.
L'onorevole Fusco ai suoi elettori.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 8,15 *pom.* — Stamattina, alle ore 10, inopinatamente, è caduta la restante parte della frana di Posillipo che le cannonate avevano bersagliata. Nessun palazzo è crollato in seguito a questo nuovo scoscendimento. La villa Louci, che è la più vicina, non soffrì che lievi danni.

— L'on. Fusco, ex-presidente del Consiglio provinciale, dirige una lettera ai suoi elettori di Resina e Portici dichiarando che si ritira definitivamente in seguito alla condotta del Governo verso l'Amministrazione provinciale di Napoli. (*Vedi anche in seconda pagina la nostra corrispondenza da Napoli*).

La morte del re d'Annam.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Un dispaccio annunzia che Dongkan, re di Annam, è morto il 27 gennaio di fiere, dopo breve malattia.

La morte del professore Meneghini.

PISA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — Stamane è morto il prof. Meneghini.

Il Meneghini insegnava geologia.

I progetti coloniali al Reichstag.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 28. — La Commissione per il progetto sull'Africa Orientale decise, dietro proposta di Herene, di cancellare l'articolo conferente al commissario imperiale la sorveglianza; aspettando il cancelliere, la Commissione approvò poscia il progetto, così modificato, all'unanimità meno due voti. Herbert Bismarck aveva dichiarato di aderire alla proposta Herene e soggiunto che sul credito domandato, ottocentomila marchi, destinansi agli approvvigionamenti dei forti, per una sola volta, un milione all'acquisto di munizioni e trecentomila a rimanere come fondo di riserva.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — *Reichstag*. — Il progetto pei provvedimenti relativi all'Africa orientale venne approvato in seconda lettura da tutti i partiti, eccettuata la maggior parte dei liberali e socialisti.

Scissioni nel partito liberale ungherese.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — Giulio Horvath dichiarò di uscire dal partito liberale. Uscirebbero pure con lui altri quattro o cinque deputati.

I NOSTRI ROMANZI.

Dopo lungo faticare, l'abate Guillamittes è giunto alla meta. Nel numero di domani il racconto delle sue opere sarà terminato.

E noi, per dimostrare ai nostri lettori che cerchiamo ogni modo per accontentarli, annunciamo che, terminato *Il Miracolo*, pubblicheremo un romanzo originale scritto appositamente per la *Gazzetta Piemontese* da Ugo Fleres

ROMA NOSTRA

Ugo Fleres i nostri lettori lo conoscono certamente, perchè il suo nome è quello di uno dei migliori nostri scrittori contemporanei, e perchè nell'occasione nella rappresentazione della *Tazza da the* al Circolo degli Artisti ne abbiamo pubblicato il profilo. Non abbiamo quindi bisogno di fare una nuova presentazione.

Siamo certi che il suo romanzo, studio di costumi moderni dell'ambiente nazionale, interesserà grandemente i lettori.

BORSA UFFICIALE.
30 gennaio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 35.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3 1/2	100 40 100 50	— — — —
»	100 45 100 55	— — — —
Svizzera	100 20 100 35	— — — —
Londra +3 1/2	— — — — 25 17	— 25 21 —
Id. lungo	— — — — 25 21	— 25 25 —
Germania +4	— — — — breve 123	— 123 1/4
	lungo 123 1/4	123 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	96 80
» 3 0/0	»	63 25
Rendita	»	99 50
Azioni Banca Nazionale	»	2115 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	976 —
» Banco Sconto e Sete	»	812 —
» Banca di Torino	»	724 —
» » Industria e Commercio	»	125 —
» » Romana	»	1120 —
» » di Pisarolo	»	500 —
» » Tiberina	»	572 —
» » Subalpina e di Milano	»	218 —
» » di Vercelli	»	100 —
» Credito Torinese	»	389 —
» Società Lavori Pubblici	»	100 —
» Società Italiana per il Gas	»	880 —
» Consumatori Gas-luce	»	170 —
» Cartiera Italiana	»	150 —
» Impresa Esquilino	»	110 —
» Calci Casale	»	130 —
» Acqua potabile in Torino	»	1025 —
» Generale Immobiliare Agricola	»	905 —
» Cassa sovvenzioni imprese	»	460 —
» Società min. di Rame ed elett.-metall.	»	93 —
» Ferrovie Meridionali	»	775 —
» » Mantova-Modena	»	250 —
» » Biella	»	425 —
» Società Torinese Tramways		
» Ferrovia economiche, 1ª *Emiss.*	»	305 —
» » 2ª »	»	305 —
» Fondiaria Italiana	»	190 —
» Manifattura Lane Borgomanis	»	800 —
» Società Credito Meridionale	»	478 —
» Ferrovia Pisarolo, 1ª *Emiss.*	»	330 —
» » » 2ª »	»	340 —
» Soc. Ital. Ferr. Sicu. 1ª emiss.	»	605 —
» » » 2ª emiss.	»	590 —
» » Tardy e Benech	»	500 —
» » Agricola Orlo	»	70 —
» Di risanamento e costruzioni	»	800 —
» Ital. di Elett. sistema Orzio	»	500 —
» Laterizi e Costruzioni	»	150 —
» Officine di Savigliano	»	580 —
» Credito Ligure	»	375 —
» S. F. Second. della Sardegna 1ª Ser.	»	295 —
» » » 2ª Ser.	»	—
Obbligazioni Canali Cavour	»	507 —
» Ferrovie Romane	»	311 —
» » Meridionali	»	324 —
» » Sarde (nuove)	»	315 —
» » Sarde B	»	315 —
» » Vittorio Emanuele	»	324 —
» » Savoca	»	320 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicule A.	»	300 —
» » » B.	»	300 —
» Ferr. Secund. Sardegna	»	440 —
» Consorzio Irrigazione Verona	»	480 —
» » Reggio Calabria	»	100

GENNAIO: giorni 31 — U. Q. 21 — L. N. 31.
Mercoledì 30 — 30° giorno dell'anno — Sole nasce 7,44, tr. 5,22 — *Beato Sebastiano Valfrè.*
Giovedì 31 — 31° giorno dell'anno — Sole nasce 7,43, tr. 5,23 — *Beata Luigia vedova.*

ALBO NECROLOGICO.

Nella età di 70 anni, lunedì 21 corrente, morì a Borgosesia *Luigi Capellaro*, industriale, conosciutissimo nel ceto commerciale. Tenne per molti anni la carica di conciliatore e disimpegnò l'onorifica carica con lode.

— È morta a Milano la signora *Teresa Diamanti-Alfieri*, già docente negli Istituti nazionali ed ultimamente direttrice di un Istituto proprio, in via Brera. Oltre a numeroso seguito ne accompagnarono la salma al Cimitero.

— È morta a Madrid la *sorella di Emilio Castelar*, ed i suoi funebri hanno dato luogo, il 26, ad una vera manifestazione nazionale verso l'eminente deputato alle Cortes. Il Cortes era aperto dai ministri e dal presidente della Camera; seguivano membri di tutte le classi della società. I duchi Fernan-Nunez, d'Alba e di Sardoal marciavano di fianco alle rappresentanze repubblicane ed a quelle degli operai. Chiudevano il corteo oltre 500 vetture.

— È morto a Parigi, d'un colpo apoplettico, il generale *Ibanez*, presidente della Commissione internazionale di geodesia.

— È morto a Treviso il dott. *Agostino Ruffa*, veronese, scrittore procuratore del Re presso quel Tribunale. Aveva 50 anni.

— A Chivasso è morto *Angelo Mosca*. Nel 1890 l'Angelo Mosca già copriva la carica di sindaco nel Comune di Chivasso, e si mantenne in tale qualità per circa dodici anni, nel qual tempo si dedicò a tutta possa pel miglioramento dell'istruzione elementare nel paese, favorì l'apertura e sistemazione di nuove strade per la pubblica viabilità, e molti lavori di non minore importanza avrebbe fatto eseguire se la sventura non lo avesse crudelmente colpito privandolo della vista, a causa della quale si decise di ritirarsi da ogni pubblica amministrazione.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Pro-paga-tis-no.

Bizzarria.

A negativo un numero,
Il caso è molto raro,
Bella cittade annovero,
Se unisci, o lettor caro.

SALE QUOTIDIANO.

Dal New-York Herald:

Fra due bambine americane.

La prima. — Quanti fratelli vi ha comperato il vostro papà?

La seconda. — Quattro. E quanti ne ha comperato il vostro?

La prima. — Uno.

La seconda. — Vostro padre deve essere molto povero, non è vero?

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Potati Giovanni fu accordato al fallito un termine di giorni quindici per raccogliere le adesioni al concordato.

Novi Ligure. — Fallimento Traverso Francesco, fiandiere, venne ad unanimità dei creditori e del Tribunale confermato a curatore l'avv. Bocca Pier Angelo. Commissione sorvegliante così composta: Banca Nazionale, Banca di Savigliano, Banca Popolare di Novi Ligure. Curatore propose il concordato al 20 0/0. — Fallimento Bertolini G. B. proposta di concordato del 20 0/0. Curatore avv. Bocca Pier Angelo. — Fallimento Borgatta Cosimo è in corso proposta di concordato.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — I signori Carlo e Vittorio fratelli Pistono fu Fortunato con privata scrittura si costituirono in Società in nome collettivo sotto la Ditta C. V. Fratelli Pistono, per la fabbricazione di tessuti, col capitale di lire 10,000; la firma sarà comune ai soci. La Società durerà anni cinque. Gli utili saranno divisi per metà. — I signori Eredi cav. Giovanni, Buzzetti Giov. Batt., Occhetti Giuseppe, Bona Giuseppe e Cavdera Teresa con istromento ricevuto dal notaio Catero si costituirono in Società in nome collettivo all'oggetto di esercire il teatro Balbo, colla durata di dieci anni a partire dal 27 dicembre 1893, col capitale di lire 200,000. La Società correrà sotto la ragione Società Teatro Balbo, e la firma spetterà al socio direttore Eredi cav. Giovanni.

Chiusura della Borsa di Parigi, 29.

Rend. fr.	3 0/0 amm.	98 80	Egiziane 4 0/0	493	1/8
»	3 0/0	97 57	Rend. ungher. 6 0/0	84	5/8
»	4 1/2 0/0	104 70	Rend. spagn. ester.	73	3/8
Rend. ital.	5 0/0	76 65	Banca di Parigi	527	—
Comb. Londra vista		25 20	5	Banca Ottomana	551	7/8
Consolid. inglesi		98 7/8	Argento fino	287	50
Obbl. Lombarde		300 25	Credito fondiario	1842	—
Cambio sull'Italia		1/4	Suez	2215	—
Turco nuovo		15 22	Panama	110	—
Banca di Parigi		877	—	Lotti turchi	47	—
Tunisine		497	—	Ferr. Meridionali	772	—

MONCALIERI, 25 gennaio. — Saluti da L. 6 25 a 10 00 — Vitelli 1. q. da 0 75 a 1 00 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 50 — Maggie da 4 25 a 5 00 — Soriane da 2 50 a 4 00 — Tori da 3 50 a 4 00 — Buoi 1. q. da 6 75 a 8 25 — Id. 2. q. da 5 00 a 6 75 — Manzi da 2 50 a 11 00 — Montoni da 5 75 a 6 25 — Agnelli da 6 50 a 7 00.

Foraggi. — Maggengo mg. 2500 da L. 0 60 a 1 00 — Bicarè 2000 da 0 80 a 0 90 — Terzuolo 1000 da 0 70 a 0 80 — Erbaggi 600 da 40 a 60 — Paglia 400 da 0 60 a 0 70.

CUNEO, 22 genn. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 30 — Fino 37 — Bruno 22.

Vermicelli di 1. qual. cent. 52 — Id. 2. q. 41 — Id. 3. q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.

Prezzi dei grani e segatini per ettolitro: Frumento L. 17 05 — Barbarasto 11 30 — Segala 12 50 — Meliga 10 90 — Frumentone 9 50 — Miglio 11 20 — Riso 21 60 — Fagiuoli bianchi 15 10 — Fagiuoli comuni 13 05 — Fave 11 85 — Avena 2 05 — Patate 0 09 — Castagne fresche 1 10 — Id. secche 2 75.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 24 — Bue 1 14 — Suriana 0 97.

CHIERI, 22 genn. — Frumento L. 17 42 — Segala 11 80 — Meliga 12 06 — Miglio 11 71.

Bestiame. — Buoi 1. q. da 5 80 a 6 50 — Id. 2. q. da 4 00 a 5 25 — Vitelli 1. q. da 6 25 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 40 a 5 60.

RACCONIGI, 21 gennaio.

Cereali. Frumento all'ett. L. 18 21 — Meliga 11 56 — Patate 1 25 — Castagne fresche 1 75 — Id. secche 2 75.

Derrate. Burro 1. q. 2 90 — Id. 2. q. 2 60 — Uova alla dozz. 0 75 — Legna forte 0 38 — Id. dolce 0 20.

Tasso del pane. Grissino 1. q. al chil. cent. 31 — 2. q. o pane fino 43 — Pane fino 34 — Casalingo 31 — Bruno 22.

Tasso della carne. Carne di vitello 1 e 2 q. 1 15 — Buoi e manzi 1. q. 1 05 — Maggio e giovenche 97 — Vacca cent. 84.

PINEROLO, 26 gennaio.

Prodotti		mass.	min.	sett.	camma
Frumento	L.	16 40	16 53	420	4 09
Segala	»	12 18	11 34	114	2 78
Granturco	»	13 02	11 65	250	2 10
Patate	»	— 85	— 70	1250	
Castagne fresc.	»	— —	— —	—	
Id. secche	»	3 25	2 50	285	

MILANO, 28 genn. — Frumento nostrano da lire 23 50 a 24 00 — Id. Po da 23 00 a 23 50 — Granturco nostrano da 15 50 a 16 50 — Segala da 15 50 a 16 00 — Riso nostrano da 35 00 a 41 00 — Id. Giapponese da 32 00 a 34 00 — Id. Rangoon da 29 00 a 32 00 — Avena da 18 00 a 18 50.

SETE E VELLUTI. — Lieto, 20 gennaio.

La situazione del mercato serico non ha subito nella scorsa ottava nessun cambiamento notevole. I prezzi di quali tutte le qualità si mantennero fermissimi, essendo la compera fatta, per conto dei fabbricanti, sufficiente a mantenere una discreta corrente d'affari. Nelle greggie asiatiche si fecero poche contrattazioni d'importanza, ma le consegne delle vendite fatte precedentemente si effettuarono su larga scala. Nei bozzoli pochi affari a prezzi invariati.

Sul mercato delle stoffe si ebbe la solita animazione. Le vendite dello *stock* furono numerose tanto per l'esportazione quanto pel consumo interno. Le stoffe marezzate godettero nuovo favore. Nei rasi le qualità superiori trovarono esito più facile.

Vi fu ricerca di tessuti stampati (i quali acquistarono voga) per la stagione di primavera. I *Damas* contunarono a richiamare l'attenzione dei compratori.

Nei velluti, come nelle *Peluches*, non si fecero che poche contrattazioni; le qualità mezzane furono le più favorite, ma la domanda si limitò a certe specialità, come le verdi in tutte le tinte. I nastri di velluto ebbero maggiori domande, specialmente nelle qualità con *Envers toile*.

Stagionatura sociale della seta in Torino 20 gennaio.

Organzini	colli	K.	708 05
Greggia	colli	K.	1293 75
Totale colli	24	K.	2066 81
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 540		K.	6287 62

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

I nuovi senatori

Ecco alcuni cenni sulle più spiccate individualità che un decreto reale chiamava testè a far parte del Senato del Regno:

Carutti Domenico.

Il barone Domenico Carutti di Cantogno è nato a Cumiana, in provincia di Torino, il 26 novembre 1831.

Giovanissimo, scrisse vari opuscoli politici e varie opere di gran mole, tra le quali vanno annoverate la *Storia del regno di Vittorio Amedeo II* e la *Storia del regno di Carlo Emanuele III*, le *Ricerche intorno ad Umberto Biancamano*, il *Trattato del Governo rappresentativo*, e dottissime novelle che gli acquistarono la prima fama.

Nel 1860 rappresentò al Parlamento subalpino i Collegi di Avigliana e di Giaveno. Egli sedette a Destra.

Ora il Carutti è consigliere di Stato per la sezione delle finanze e membro dell'Accademia delle scienze di Torino.

Prescot Filiberto.

È un vecchio conoscentissimo giureconsulto piemontese. Rappresentò il Collegio di Aosta dalla XI alla XIII Legislatura, sedendo a Sinistra. Intervenne in varie discussioni importanti, dimostrando elevatezza grande d'ingegno e profondità di veduta. Fu sempre fattore grande della economia e della prudente amministrazione. In questi ultimi anni si era ritirato dalla vita politica e si dedicava unicamente alle cure amministrative come consigliere provinciale e come consigliere della Società ferroviaria Mediterranea. Aveva in Torino avviatissimo studio legale, che lasciò di questi giorni appena.

Salazzo di Monterosso conte Cesare.

È un discendente dei marchesi fondatori di Saluzzo, dove nacque nel 1840. Fu poeta e scrittore. Si ha di lui una biografia dello storico Denina ed un'altra della poetessa Diodata Saluzzo. Fu per molto tempo sindaco della natia Saluzzo. Entrò alla Camera nel 1874, Legislatura XII, ed il mandato gli venne riconfermato per la XIII Legislatura. Sedette al Centro. Fu altresì membro di Giunte e Commissioni importantissime. Cessò di far parte della Camera colla XVI Legislatura.

Tornielli di Borgolavezzaro Luigi.

Nacque a Novara nel 1810 da nobile e ricca famiglia. Fece i primi studi nell'Accademia militare di Torino, di dove uscì col grado di sottotenente di cavalleria. Nel 1843 abbandonò il servizio militare e prese ad occuparsi di amministrazione nella città natia. Nel luglio 1848, col grado di colonnello, diresse l'Ospedale di Novara ripurgitante in quel tempo di feriti; tal carica resse pure all'epoca della catastrofe di Novara. Nel 1859 venne eletto deputato al Parlamento, ma il Tornielli declinò l'incarico. Fu comandante della Guardia nazionale novarese in momenti difficili, quando cioè era minacciata da una invasione austriaca. Il Tornielli combattè con alcuni battaglioni della mobile anche nelle provincie meridionali nel 1860 sotto il comando supremo del generale Della Rocca. Caduta Gaeta, ritornò in patria. Durante la VIII Legislatura entrò alla Camera come rappresentante del Collegio di Biandrate. Tenne il mandato fino alla XII Legislatura e alla Camera prestò sempre opera efficacissima finchè vi rimase.

Giovanni Schiapparelli.

Dopo la morte del Padre Secchi, il vanto di primo astronomo italiano rimase incontestato a Giovanni Schiapparelli di Savigliano, nato il 5 marzo 1835, direttore, sin dal 1863, dell'Osservatorio di Brera, in Milano.

Già un anno prima aveva scoperto un nuovo pianetino, cui diede nome *Hesperia*; dal 1866 al 1871 studiò e completò la sua teoria delle stelle cadenti, in relazione colle comete che oggidì è riconosciuta da tutti gli scienziati non solo come un'ipotesi, ma come una scoperta di indiscutibile verità scientifica. Dopo quell'epoca, coll'aiuto di un nuovo cannocchiale, di cui fu provveduto l'Osservatorio di Milano, con apposita legge, egli rivolse i suoi studi al pianeta Marte; riuscì a darne un esatto planisperio, e stabilirne la natura fisica e meteorologica ed a sorprendere quello sdoppiamento dei canali, che fu salutato come un avvenimento strano e meraviglioso, e nel quale in ispecie gli astronomi dell'America vollero si riconoscesse l'opera degli abitanti di Marte.

È membro dell'Istituto di Francia e fu insignito dall'Accademia di Londra colla grande medaglia d'oro.

Stefano Castagnola.

Il Castagnola fu soldato valoroso; nel 1848 si arruolò fra i volontari genovesi che combatterono a Milano; si trovò a Peschiera, a Governolo ed a Custoza. Dopo il disastro di Novara, posate le armi, fu membro del partito repubblicano. Distaccatosi dai repubblicani, coprì in quel turno la carica di consigliere e poi di assessore e sindaco di Genova. Entrò alla Camera subalpina nel 1857 durante la VI Legislatura. Si assise prima alla Sinistra, poi passò alla Destra ministeriale; alla Camera ha dettato varie relazioni e fece parte di importanti Commissioni.

Nel Gabinetto Lanza, dal dicembre 1869 al luglio 1873, tenne il portafoglio dell'agricoltura.

Prima del 15 gennaio 1880, avanti che fosse nominato ministro della marina l'on. Acton, resse temporaneamente tale portafoglio.

Pacoret di Saint-Bon Simone.

Siccome Pacoret Di Saint-Bon è un savoiardo, di famiglia comitale ed antica, alla fierezza e semplicità montanara accoppia la semplicità marinaresca ed è tratto squisitamente gentile del gran signore.

Nel nome del conte Di Saint-Bon è sintetizzato il risveglio e la forza della nostra marina. *L'Italia*, come esso l'aveva ideata, è un tipo di nave che precedeva ogni progresso.

Entra al Senato il soldato che nelle acque di Lissa strappò l'unico sorriso all'infida vittoria, l'uomo di mare e la strategia che gli stranieri c'invidiano, lo scrittore parco quanto robusto.

Giuseppe Cenerì.

Già professore ordinario di Diritto romano all'Università di Bologna, è fra i più distinti avvocati italiani.

Nacque fra noi nel 1830. Nel 1848 si arruolò semplice soldato nell'esercito piemontese; ma per le condizioni della sua salute dovette abbandonare il campo e tornare in patria, dove attese con grande amore ai suoi studi.

Nel 1859 prese parte ai moti rivoluzionari di Bologna; come segretario generale della pubblica istruzione apparteneva al Governo provvisorio.

Nel 1867, dopo un periodo di lotte e di dolori, Giuseppe Cenerì abbandonava Bologna, dove già aveva ottenuto la cattedra all'Università, e apparteneva alla magistratura come consigliere della Corte d'appello, e seguì Garibaldi a Mentana.

Il ministro Menabrea, scandolezzato che un professore o un magistrato potesse avere tanto ardire di arruolarsi con Garibaldi, lo sospese dalla cattedra.

Il Cenerì se ne adontò e abbandonò l'insegnamento, che riprese sotto il Ministero Correnti.

Durante la X Legislatura fu eletto a deputato di Bologna in opposizione a Minghetti.

Nelle elezioni generali del 1870, presentatosi di bel nuovo deputato dopo essersi dimesso al 29 marzo 1870, fu battuto. Egli coprì la carica di consigliere al Municipio di Bologna. Lo scorso anno fu nominato cavaliere nell'Ordine civile di Savoia.

Saladino conte Saladini.

Il conte Saladino Saladini, persona coltissima, pubblicò anche versi lodati. Fu deputato per Cesena e candidato democratico nel Collegio di Forlì assieme a Fortis, Ferrari e Aventi; fu escluso dalla Camera nel 1886, essendo stato eletto Aurelio Cipriani.

D'allora in poi egli si ritirò quasi completamente dalla politica militante.

Recentemente fu nominato a sindaco di Cesena, ove godè meritata influenza e simpatia.

SCANDALI IN VISTA

Ancora l'ex-Consiglio provinciale — Non si ha fiducia nella serietà delle accuse — Come pensano gli accusati — Un « memorandum » battagliero — Accusatori colpevoli — Nuovi scandali in vista.

Napoli, 26 gennaio.

(Nox) — Parlando, pochi giorni sono, con un ex-deputato provinciale dello scioglimento del Consiglio e delle probabili conseguenze di averlo fatto, il mio interlocutore mi disse sorridendo con un sentimento di convinzione profonda:

— Vedrete che tutta questa indecente commedia non servirà a nulla.

— Ma credete voi che l'on. Crispi, dopo aver così chiaramente, nella relazione al Re, accomunato a frodi e a malversazioni, voglia far abortire un'inchiesta di cui non soltanto Napoli, ma tutta l'Italia si è occupata?

— Io non credo nulla. So che l'on. Crispi si è basato sopra la relazione leggera e superficiale dei commendatore Conti, e ha accettato come oro di zecchino la revisione dei conti fatta dal Consiglio di prefettura. Vedrete che, per tutti i predicatori dello scandalo, sarà una brutta disillusione. Del resto anche Crispi finirà col convincersi di aver fatto un passo falso.

— Ma quale scopo poteva spingere l'on. Crispi a mostrare come frodi quelle che voi chiamate delle semplici irregolarità?

— Io non lo so. Certo, se la maggioranza del Consiglio non avesse rovesciato dalla presidenza un uomo di cui tutta Napoli desiderava la fine, l'on. Sandonato, l'inchiesta sarebbe stata fatta e bene, il processo sarebbe stato creato.

— Ma, dato anche che si tratti di semplici irregolarità, in cui non sono entrati affatto l'azione penale, sarà appunto di queste irregolarità chiamata responsabile civilmente buona parte dell'ex-maggioranza. E allora l'on. Crispi otterrà lo scopo che si era prefisso: quello di rinsanguare il Consiglio con elementi nuovi, scelti nelle classi migliori della cittadinanza. Voi certo non vi presenterete nemmeno al giudizio degli elettori.

— Voi ci credete, certo, di una ingenuità fenomenale. Quando si vedrà tutta la vacuità delle accuse, e il magistrato penale non troverà nulla di incriminabile negli atti della passata Amministrazione, noi ci presenteremo in massa al giudizio degli elettori. L'assenza inesplicabile, per un certo tempo, non ci contrista. Se gli elettori ci accorderanno la loro fiducia, daranno implicitamente un voto di biasimo al Governo. Del resto, voi lo sapete, il Governo non può contare sull'on. Sandonato, che ormai non rappresenta più nessuna forza, e al cospetto degli elettori manca di ogni prestigio. Se gli elettori saranno così ingenui da credere alle scempiaggini che si ripetono da qualche tempo e non ci accorderanno il loro suffragio, noi aspetteremo serenamente l'esito della lotta.

* * *

Pochi giorni dopo questo colloquio, la maggioranza dell'ex-Consiglio provinciale ha pubblicato un *memorandum* all'on. Crispi, in cui è vivamente biasimata la sovercheria leggerezza del Ministero nel dare importanza ad accuse o ad accusatori leggeri o partigiani.

Il *memorandum* porta le firme di tutti i componenti l'ufficio di presidenza; il senatore Fusco, i deputati Giovanni Della Rocca, Giuseppe Lazzaro e Luigi Napolano, e i consiglieri Di Maio e Casola, e a me sembra, nella sostanza e nella forma, assai grave.

Sopra tutto i sottoscrittori della protesta si lagnano della soverchia precipitazione, e, volentieri o no, della soverchia partigianeria del Governo. Il Consiglio fu sciolto senza che il decreto di scioglimento fosse stato preceduto dalla pubblicazione dell'inchiesta, acciò il paese avesse potuto distinguere gli innocenti dai colpevoli.

L'inchiesta, per un certo tempo, non ci contrista. Se gli elettori ci accorderanno la loro fiducia, daranno implicitamente un voto di biasimo al Governo. Del resto, voi lo sapete, il Governo non può contare sull'on. Sandonato, che ormai non rappresenta più nessuna forza, e al cospetto degli elettori manca di ogni prestigio. Se gli elettori saranno così ingenui da credere alle scempiaggini che si ripetono da qualche tempo e non ci accorderanno il loro suffragio, noi aspetteremo serenamente l'esito della lotta.

* * *

Il *memorandum*, scritto con grande acume avvocatesco dal senatore Fusco, avvocato in causa propria, e non sembra, più che una difesa, un'accusa contro coloro che hanno provocato lo scioglimento del Consiglio provinciale.

In fondo, forse, molte conclusioni del Consiglio di Prefettura saranno state soverchiamente frettolose e leggiere. Ma la maggioranza delle accuse non credo sia stata distrutta da questo acre e battagliero *memorandum*, che cerca, in sostanza, di tirare in ballo, sebbene un po' velatamente, nuovi e maggiori responsabili.

Fin da principio ho però anch'io deplorato i limiti angusti in cui si è rinchiusa l'inchiesta del commendatore Conti. L'amministrazione Fusco non è stata nè più scorretta, nè più irregolare di quella dell'onorevole Sandonato. Estendere l'inchiesta agli atti di quest'ultimo era non soltanto un atto d'equità, ma un dovere verso al paese, che, prima delle elezioni, ha bene il diritto di conoscere i suoi passati amministratori.

Da parte mia ho ragione di credere che l'inchiesta del comm. Conti non sia nè così leggera, nè così superficiale come l'avv. Fusco vorrebbe far credere. Però, appunto per questo, avrei desiderato si fosse aggirata in un'orbita più larga. Se vi sono dei colpevoli da punire non è male, in ogni caso, trovarli anche nelle file degli accusatori.

Ora si dice che l'on. Sandonato, offeso dalle violente recriminazioni dei sottoscrittori del *memorandum*, voglia rispondere loro con una protesta. E così, mentre tutti attendevano con calma la pubblicazione dell'inchiesta amministrativa del comm. Conti e i risultati dell'inchiesta giudiziaria, già altri scandali sono in vista.

LUTTI TRIESTINI

Trieste, 27 gennaio.

(X.) — Oggi la cronaca non ha sorrisi.

L'altro giorno moriva, nel fiore degli anni, Ettore Pincherle, collaboratore dell'*Indipendente*, già corrispondente del *Diritto*, quando questo giornale poteva varcare i confini dell'Impero. Ettore Pincherle era proprio una perla di giovane, di un patriottismo puro, di un coraggio indomito, pieno di entusiasmo e di fede. Egli riusciva ad ispirare di primo acchito la più grande simpatia. I suoi amici sono inconsolabili. Oggi ebbero luogo i funerali, semplici e modesti. Al cimitero disse poche, toccanti parole di addio il direttore dell'*Indipendente*, signor Cesare Rossi. Gli astanti erano profondamente commossi.

* * *

Mentre veniva condotta all'estrema dimora la salma del giovane Pincherle, un altro gravissimo lutto colpiva la redazione dell'*Indipendente*. Ernesto di Bonmartini, veneziano, buon poeta in vernacolo, autore di alcune applaudite commedie in versi ed eccellente critico musicale, in un accesso di malinconia si gettava giù dal terzo piano della casa ove abitava e si sfracellava il cranio sul marciapiede. Egli non aveva ancora varcata la cinquantina e lascia moglie e cinque figli nella desolazione.

Da qualche giorno era di una tristezza incomprensibile, lui così gaio e così sereno. Agli amici dicova che si ritenova affetto da una malattia incurabile. Aveva anche consultato un medico specialista, il quale lo aveva del tutto tranquillizzato. La consigliava soltanto di fare dello lunghe passeggiate. Ieri, nel pomeriggio, si recò con la moglie e il suo figliuoletto minore a passeggiare. Quando rincasò, mentre i suoi se ne stavano, fidenti e tranquilli, nel salotto da pranzo, egli si recò nella sua stanza da letto e spiccò il gran salto.

L'impressione destata in città da questo suicidio è straordinaria, perchè il Bonmartini era molto conosciuto e molto stimato. In questi ultimi anni aveva assunto l'ufficio di pubblicista dell'*Indipendente* ed aveva aperto un ricco negozio di oggetti d'arte. Ciò non gli impediva di inviare di tratto in tratto articoli d'arte assai pregiati. Era valente stenografo, e da solo sostenne a Roma il grave peso di stenografare per conto della Casa Sanzogno il famoso processo Luciani. Era inoltre abilissimo schermidore e contribuì molto alla fondazione della nostra Società di scherma.

La commemorazione di Arnaldo Fusinato a Schio.

Il giorno 27 corrente a Schio ha avuto luogo la commemorazione del poeta e patriota Arnaldo Fusinato. La cerimonia è riuscita egregiamente. Tutte le Società cittadine del circondario, con 12 bandiere, le rappresentanze delle scuole, quattro bande e numerosissimi cittadini assistettero allo scoprimento della lapide, dove parlarono, applauditissimi, il sindaco Misterigo e Bernardo Fontana, vice-presidente del Reduci. Nella casa ora di proprietà della signora Angela Zaccaria vedova Pozzan, al N. 212, nacque Arnaldo Fusinato. La casa era ornata di bandiere abbrunate e di un drappo tricolore nel quale spiccavano le cifre in argento A. F. Le bandiere si schierarono davanti alla casa e le bande intonarono inni patriottici. Si scoperse la lapide, d'una semplicità elegante, che porta questa epigrafe:

ARNALDO FUSINATO — poeta popolare illustre — soldato della libertà — qui — nacque il 23 novembre 1817 — i cittadini — 1893.

Dopo inaugurata la lapide, il corteo passò nel teatro. Questo presentava uno spettacolo imponente; conciossiachè superbo; l'aspetto del palcoscenico, ornato di bandiere, magnifico. Il ritratto del Fusinato, eseguito egregiamente dal Pasquinotti, spiccava nel mezzo. L'on. Tonelli presentò al pubblico Paulo Fambri con eloquenti e gentili frasi e fu applauditissimo. Paulo Fambri lesse una magistrale commemorazione con parola calda, ispirata, elevata, e fu entusiasticamente applaudito. Molte personalità telegraficamente scusarono la loro assenza.

Le conseguenze dell'elezione di Boulanger alla Camera

Burrasca in vista per giovedì prossimo.

Parigi, 28 gennaio.

(R. R.) — Vi ho per telegrafo tenuti minutamente e successivamente informati dell'elezione di Boulanger; essa ha cagionato più d'una sorpresa. Nessuno si aspettava una maggioranza così imponente, nemmeno gli amici intimi del generale; nessuno s'aspettava che la giornata di ieri sarebbe passata così tranquilla.

Come vi telegrafai, il Ministero, radunatosi stamane ufficiosamente presso Floquet, prima del Consiglio dei ministri all'Eliseo, ha creduto debito di coscienza, dopo lo smacco dell'elezione di Boulanger, di mettere le dimissioni a disposizione del presidente della Repubblica.

Carnot si è mostrato uomo di spirito. Dopo aver detto a Floquet che il patriottismo gli faceva un dovere di restare in funzione, ha soggiunto: « Prenderete davvero l'elezione di ieri troppo sul tragico. Leggete tutti i manifesti elettorali di Boulanger; finiscono tutti con *Viva la Repubblica!* Dunque, fino a prova contraria, è un repubblicano che Parigi ha eletto ieri. La Repubblica non ha quindi riportato uno smacco, ed il Gabinetto non ha ragioni serie per ritirarsi. » Ed il Ministero, che non chiedeva di meglio che di lasciarsi persuadere, si è sciolto affermando che cedeva all'insistenza del presidente della Repubblica, e che restava in funzione, mettendosi a disposizione della Camera per ogni questione od interpellanza che potrebbe esigere diretta.

Il Ministero Floquet è deciso ad applicare con lena ed energia una politica nettamente repubblicana, ma pare che voglia prima d'ogni altra cosa provocare un voto di fiducia esplicato, onde sapere se ha per sè la maggioranza repubblicana.

Alla Camera i moderati vorrebbero che il Ministero non accentuasse di più la sua politica nel senso radicale. Invece i radicali, malcontenti dell'elezione di Boulanger, vorrebbero che Floquet mostrasse i denti e presentasse subito la revisione della Costituzione.

Intanto oggi alla Camera, come già sapete, l'onorevole De Jouvencel doveva svolgere una questione diretta a Floquet: « Sulle misure che il Governo conta prendere per far rispettare i pubblici poteri. »

Ma vedendo la Camera tanto agitata, il De Jouvencel stesso chiese l'aggiornamento della discussione a giovedì.

Il presidente Melino mette ai voti l'aggiornamento, e, sebbene ci sia parso dalla nostra tribuna che la Camera volesse a grande maggioranza la discussione immediata, pure Melino ha giudicato diversamente ed ha aggiornato l'affare a giovedì, in mezzo alle proteste della Destra tumultuante.

La giornata tempestosa sarà dunque quella di giovedì, invece di essere stata quella d'oggi. Ciò permetterà alla Camera di calmare un po' i suoi nervi, davvero troppo sovreccitati.

Bollettino
sullo stato sanitario del bestiame in Piemonte
dal 31 dicembre 1888 al 6 gennaio 1889.

Cuneo. — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Cuneo — 3 bovini, morti, a Bernezzo, Centallo, Villafalletto.

Alessandria. — Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Alessandria — Affezione morve-farcinosa: 2 bovini, a S. Salvatore.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (80)

UN MIRACOLO

Riduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

Nel parlatorio Uberto trovò la signora Francesca.

— A domani, non è vero, signor Uberto? — disse la nutrice; — era più d'un anno che non aveva più visto ridere la mia figliuola. Ella lo vuol bene, lo creda.

Uberto era tanto felice che non pensava più all'ora indebita nella quale ritornava al presbiterio; ma Cirillo, aprendogli la porta, lo richiamò alla realtà.

— Il signor abate lo aspetta nel suo studio, — gli disse.

Fu una doccia d'acqua fredda.

— Rientri molto tardi, — disse l'abate Guillamittes.

— Ma, zio...

— Non ti rimprovero; oramai non sei più un fanciullo; voglio dirti soltanto che, in convalescenza come sei, faresti bene a non star fuori la sera. Hai passata la giornata con la signorina Pinto-Soulas? Come sta? Ti ha parlato della sua malattia e della sua guarigione?

— Non me ne ha detto nemmeno una parola.

— Di che l'ha ella dunque parlato?

— Di me, zio.

— A proposito, la signora Thomé è venuta per parlarti; ella vuol domandarti un piano per una palazzina che ha in mente di fabbricare presso la sua grande; ritornerà domani.

— Andrò io da lei domattina.

— No; credo che farai meglio ad aspettarla; la signora Thomé è vedova e non desidera che i giovanotti vadano a casa sua, perchè sua figlia è erede della fortuna del padre, e se ella venisse a maritarsi, l'amministrazione di quella fortuna fuggirebbe dalle sue mani più avare che materne. Tu poi non dimenticare che in altri tempi fosti accusato di occuparti della signorina Eloisa.

— Giuro, zio, che non ci ho mai pensato.

— Infine, aspetta la madre qui, è più prudente.

— Verrà presto domani?

— Perchè?

— Perchè domani debbo passare la giornata colla signorina Pinto-Soulas.

— Mio caro Uberto, — disse gravemente l'abate Guillamittes, — tu sei ora un uomo. Non dimenticare la distanza che passa fra te e la signorina Pinto-Soulas; quella distanza è considerevole sotto tutti i riguardi.

— Ma, zio, io non comprendo.

— Comprendi benissimo, e, riflettendoci, comprenderai anche meglio. Buona sera.

Uberto sperava di trovare nella sua camera la libertà di raccogliersi, di ricordare, di sognare. Ma aveva appena chiusa la porta che udì picchiare due colpi discreti. Era l'abate Colombe.

— Aspettavo il suo ritorno, — disse il buon abate: — ho un consiglio da domandarle.

— Un consiglio a me! Elia, l'uomo savio, l'uomo ottimo per eccellenza!

— Un consiglio artistico. Sa, caro amico, in quale stato di salute mi trovavo quando ella partì per Parigi; non v'era rimedio che mi giovasse: tutti erano impotenti per quella mia disgraziata malattia. Avevo rinunziato a curarmi, quando mi trovai migliorato, quasi miracolosamente migliorato per intercessione di Santa Rutilia. Vorrei dunque offrire alla nostra santa una prova della mia gratitudine, un ex-voto. Ma qual forma dare a quell'ex-voto? Lì sta la difficoltà. Uno sposo guarito offre le stampelle; ma io?

— Il fatto è che, guarito da una malattia di stomaco, non ho troppo qual forma dare all'ex-voto che ricorderà quella guarigione.

— Come lei ho cominciato per non sapere; ma poi, a furia di cercare, credo d'aver trovato. Senta se approva la mia idea. Ciò che, più di tutto, mi faceva soffrire era una specie di peso gravissimo che avevo sullo stomaco e che, qualche momento, pareva mi soffocasse. Quel peso ora non l'ho più. Potrei dunque offrire un peso in argento; sarebbe un'allegoria. Che ne dice?

— Bellissimo — disse Uberto, che pensava a tutt'altro.

— Un chilogramma d'argento costa duecento lire; posso, fra qualche mese, avere quella somma; allora, se ella vorrà darmi un disegno, potrò far fondere il mio peso; frattanto cercherò una iscrizione laudativa.

— Conti sul disegno — disse Uberto. — Soltanto nella sua iscrizione bisognerà spiegare l'allegoria, perchè un peso è un peso, e, vedendo il suo, si potrebbe pensare alla riconoscenza d'un macellaio o di un carbonaio, piuttosto che a quella d'un prete.

Uberto doveva rimanere un mese ad Hannebault. Quel mese lo passò quasi interamente al castello della Haga. Nei primi giorni faceva ancora colazione al presbiterio e non si andava che nel pomeriggio, ma poi cominciò ad andarci verso mezzogiorno, poi addirittura di gran mattino. La signorina Pinto-Soulas possedeva una grande quantità di vasi e di statue che non erano ancora state messe a posto nel parco, ed il momento era buono per darsi a quell'occupazione. Con Uberto ella sceglieva i luoghi adatti, poi, quando la statua vi era posta, insieme giudicavano dell'effetto che vi faceva. Qualche volta era necessario far abbattere alberi per disporre bene i punti di vista, e, naturalmente, le giornate passavano presto in quei piacevoli ed interessanti lavori.

Poco a poco la signorina Isabella aveva ritrovata la sua forza e poteva ora fare abbastanza lunghe passeggiate. D'altronde quando era stanca, aveva il braccio d'Uberto per appoggiarvisi, ma, sovente, essa sedeva con lui su una panca e stava dello ore a conversare. La stagione era splendida; mai il mese di maggio aveva avuto giornate tanto calde e tanto belle; i contadini si lagnavano che l'erba non sarebbe stata abbondante; ma non era la questione dell'erba che poteva preoccupare quei due felici.

Qualche volta Uberto pensava alle parole dello zio; ma qual forza poteva avere il ricordo di quell'avvertimento contro la corrente che lo trascinava? D'altronde perchè inquietarsi? La signorina Isabella non pareva nè sorpresa, nè contrariata delle premure di lui. Tutte le giornate erano tanto ben riempite che spesso, la sera, quand'egli si alzava per ritirarsi, ella gli diceva:

— Di già?

E poi ciò che gli diceva la nutrice valeva anche meglio a rassicurarlo.

— L'ho sempre ripetuto — diceva — che ciò che abbisognava alla mia povera figliuola era la distrazione. Elia l'ha guarita, signor Uberto; Isabella non lo dimenticherà, no sia certo; le ha ridata la giovinezza ed il buonumore. Ah! se avesse voluto maritarsi, glie l'ho sempre detto, non si sarebbe annoiata; un marito, dei bambini, ecco la vita della donna. E che buona moglie ella farebbe,

SENATO DEL REGNO

Aprasi la seduta alle ore 2,30

FARINI, presidente, chiama ad occupare l'ufficio di segretari provvisori i senatori più giovani; risultano Sonnino, Puccioni, Costa, Di Sambuy, Lamperico e Fiano.

Di SAMBUY, segretario, legge i decreti di proroga e di chiusura della precedente sessione, nonchè quello di convocazione della nuova sessione. Legge pure i decreti di nomina del presidente e dei vicepresidenti.

Procedesi per appello nominale alla nomina di sei segretari e di due questori a scrutinio segreto.

Risultano eletti a segretari: Cannelli, Verga C., Corsi, Guerrieri-Gonzaga, Schiaffi e Malusardi; a questori: Baracco e Trocchi.

Il PRESIDENTE invita gli eletti a prendere posto; quindi pronuncia un breve discorso inaugurale. Esordisce piacersi a Sua Maestà di riconfermarle nell'alta dignità ed indirizzandosi nuovamente al Senato, gli prorompe dal cuore un ringraziamento che la parola non sa esprimere. Ringrazia il Senato per il concorso e la benevolenza addimostratagli; assicura che tutto subordinerà al compimento del dovere. Quindi soggiunge che nella sessione testè chiusa il Senato volle e seppe trattare gli argomenti proposti, profondamente studiati e discussi sapientemente, con maturità di consiglio. Oggi che la voce augusta mette innanzi altre aspirazioni da soddisfare, la sessione passata è arra sicura che il Senato assumerà animoso la nobile impresa colla sola altissima mira di dare alla patria le leggi che più convengono a di quell'altro sollecito che della contentezza della nazione, sulla quale argomi acclamato e sta inverniciato il trono del Re d'Italia. *(Vivi generali applausi)*

Ricordato che compiono oggi trent'anni dall'inizio dei grandi avvenimenti che fecero l'Italia, è dovere impararsi ad essi colla civile prudenza, col valore e colla concordia del popolo italiano nel sublime ideale della patria. Conclude così: « Dalle tradizioni e dagli insegnamenti del nazionale risorgimento, dagli effetti e dai benefizi della libertà congiunta colla monarchia pigliamo esempio di volgere a vantaggio delle istituzioni l'opera di pace a cui ci accingiamo e troveremo conforto a tenacemente perseverare nella via che è gloria del Senato avere sempre inesplorata battuta, via su cui sta scritto col Re, per la Charta e pel Re. » *(Vivi e prolungati applausi)*

Comunicansi i decreti di nomina dei nuovi senatori, che si trasmetteranno alla Commissione di verifica dei titoli.

Il PRESIDENTE riferisce sul ricevimento al Quirinale della Deputazione del Senato incaricata di complimentare le LL. Maestà in occasione del nuovo anno. Sua Maestà, esprimendo animo grato, disse che il nuovo anno incominciava sotto i migliori auspicii di pace e che sperava fosse rivolto a proficuo lavoro.

Commemora quindi i senatori defunti: Torrearsa, Paoli, Di Giovanni, Caracciolo di Sant'Arpino e Meregalli.

MAGLIANI associasi, illustrando le grandi virtù politiche e cittadine di Torrearsa.

TERRANTE ricorda pure gli alti meriti del patriota defunto.

PUCCIONI commemora il senatore Paoli, che tanta parte prese alla redazione del nuovo Codice.

LAMPERTICO e MANTEGAZZA rilevano la grave perdita fatta dalla scienza colla morte del senatore Meregalli.

Procedesi alle votazioni per la nomina delle Commissioni di verifica dei titoli dei nuovi senatori. Il risultato sarà partecipato nella prossima seduta.

Procedesi all'estrazione degli Uffici.

Levasi la seduta alle 5,35.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 29 gennaio.

La seduta è aperta alle ore 3 pom. Presiede Villa. Stanno al banco della presidenza gli on. Quartieri, De Seta, Pulle, Di San Giuseppe, Fabrizi. I deputati sono piuttosto numerosi; trovansi nell'aula quasi tutti quelli che ieri hanno assistito alla seduta reale. Molti si affollano nell'emiciclo, dove si notano animati colloqui. In questo mentre arrivano i ministri Crispi e Zanardelli, i quali si confondono cogli altri nell'emiciclo.

CERAOLO e PARONCILLI prestano giuramento.

VILLA annuncia che si procederà subito all'appello per la nomina del presidente della Camera.

PULLE procede alla chiamata dei presenti. Intanto arrivano altri deputati. Si calcola che oramai i presenti siano oltre a duecento. Anche le tribune si vanno popolando; in quella diplomatica si vede la signora Crispi colla figlia, cui parecchi deputati vanno a ossequiare.

L'elezione del presidente.

Ore 4,30 pom.

VILLA proclama l'esito della votazione per la nomina del presidente:

Votanti	291
Biancheri	**255**
Ercole	1
Coccapieller	1
Schede bianche	34

L'on. Biancheri è eletto presidente della Camera per la nuova sessione. *(Applausi fragorosi. Vivi: Bene! Bravo!)*

Procedesi alla votazione per l'elezione dei vice-presidenti, segretari e questori.

Proclamasi il risultato della votazione. Sono eletti a vice-presidenti: Villa, Di Rudinì, Baccelli Guido e Maurogonato. Sono eletti a segretari: Fabrizi, Adamoli, Quartieri, Pulle, Di San Giuseppe, Fortunato, Zucconi e Di Seta. Eletti a questori De Risio e Borromeo.

La seduta termina alle 6,45.

Movimento giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), ore *8,35 pom.* — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* pubblica, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni o disposizioni nel personale giudiziario:

Carnevali, consigliere in soprannumero alla Corte d'appello a Lucca, è nominato consigliere effettivo presso la Corte stessa — Tocca, consigliere in soprannumero alla Corte d'appello a Genova, è nominato consigliere effettivo presso la Corte stessa — Rosetti, consigliere d'appello a Lucca, è trasferto in detta sua qualità a Firenze in seguito a sua domanda — Di Somma, presidente di Tribunale a Cassino, è nominato consigliere d'appello a Trani — Boutni, presidente di Tribunale a San Miniato, è nominato consigliere in soprannumero alla Corte d'appello di Lucca — Capasso, presidente di Tribunale a Vallotri, è nominato consigliere d'appello all'Aquila — Silvestri, presidente di Tribunale a Rovigo, è nominato consigliere d'appello al Ancona — Bado, presidente di Tribunale a Genova, è nominato consigliere in soprannumero alla Corte d'appello nella medesima città — Baudettini, sostituto procuratore generale in soprannumero a Palermo, è nominato sostituto procuratore generale effettivo lì — Gioffrida, reggente l'ufficio di sostituto procuratore generale a Palermo, è nominato sostituto procuratore generale a Palermo, è nominato consigliere in soprannumero, restando nella medesima città — Pratesi, presidente di Tribunale a Massa, è trasferto, dietro sua domanda, in detta sua qualità presso il Tribunale di San Miniato.

Franco, vice-presidente di Tribunale a Napoli, è nominato presidente di Tribunale e destinato a Lecce — Arlizzone, giudice di Tribunale a Civitavecchia, è collocato a riposo dietro sua domanda — Badaracelli, giudice di Tribunale a Pisa, è trasferto, dietro sua domanda, al Tribunale di Pistoia — Mirra, giudice di Tribunale a Pavullo, è tramutato in detta qualità a Modena in seguito a sua domanda — Merli, giudice di Tribunale a Sassari, è trasferto a Pavullo in seguito a sua domanda — Mancini, procuratore del Re ad Urbino, è trasferto alla Procura del Re a Mistretta — Mazzotti, sostituto procuratore del Re a Cosenza, è nominato procuratore ad Urbino — Chiusoni, già pretore a Roccavione, sospeso dalle sue funzioni, è richiamato in servizio e destinato alla Pretura di Ceriglia — Albanis, pretore a Crodo, è trasferto ad Occhiobello — Malaspina, pretore ad Occhiobello, è trasferto a Crodo — Perroni, pretore urbano a Genova, è trasferto alla Pretura San Vincenzo (Genova) — Scuti, pretore a Varazze, è trasferto alla Pretura urbana di Genova — Boucelli, pretore a Barnaldo, è trasferto a Viareggio — Martorelli, vice-pretore a Borgo Dora (Torino), è nominato pretore a Varazze — Ferrari, vice-pretore a Strepponia, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio alla stessa Pretura — Colli, reggente l'ufficio di vice-cancelliere aggiunto presso la Corte d'appello di Casale, è nominato vice-cancelliere aggiudito presso della Corte.

Osservatorio di Torino. — 29 gennaio.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali.
Minima della notte del 30 —1,0 massima +5,2
Pioggia caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 30+0,7

REATI E PENE

Un avvocato imputato di falso e furto

(Corte d'assise di Torino).

Presidente cav. Tola — P. M. cav. Cavalli.

Udienza del giorno 29.

Non ostante le veglie carnevalesche delle due notti passate (nelle quali mi fu dato vedere allo Scribe tutto il complesso delle persone che o direttamente o indirettamente prendono parte in questo processo, eccetto forse il presidente, il buon Barbaroux, uno dei giurati, ed i quattro imputati), la sala è piena zeppa di giovani avvocati venuti per udire la parola dell'egregio Demaria che è, come si direbbe in politica, il Kronprinz dei penalisti piemontesi. Ragionatore vigoroso e convincente che ha l'arte finissima di saperal insinuare nell'animo dei giudici, discute calmo, chiaro, col proposito fatto di rispondere con ragioni serrate alla elevata eloquenza di Villa. E a questo genere d'eloquenza deve Demaria le sue vittorie.

« Parlerò semplice, dimesso, — egli dice, — per quanto la causa sia stata elevata nelle più alte sfere dell'eloquenza dagli oratori che mi precedettero. Parlerò semplice e dimesso per abitudine mia ed anche per necessità della causa, non intendendo commuovere, ma procedere con voi alla ricerca della verità. E nella ipotesi che qualcuno degli imputati fosse innocente, io, come cittadino, sarei il primo a chiedervi un verdetto di assolutoria.

« È questa causa una delle poche in cui la Parte civile rappresenta una necessità. Applaudiamo alla eloquenza dell'oratore della difesa; ne rendiamo omaggio alla giustizia.

« In questa causa, in cui gli eredi sono gli ammalati ed i poveri di Suna, la legale rappresentanza di essi è affidata agli amministratori. Come avrebbero potuto contare in coscienza non farsi rappresentare in questo giudizio, essi rappresentanti d'interessi così grandi? Data la causa, elevati i sospetti sulla falsità di quel testamento, che potevano quegli amministratori non rappresentare gl'interessi di tanti poveretti, e l'atto di costituzione di Parte civile fu giudicato doveroso e venne sancito dalla Deputazione provinciale di Novara. Di fronte al primo sospetto di falsità, gli amministratori dovettero domandare l'apposizione dei suggelli, domanda che Croppi avrebbe dovuto fare lui a nome dei minori. Un verbale attesta che Croppi si oppose vigorosamente, non volendo che quell'apposizione si facesse. Ci fu detto che il Comune avrebbe dovuto rivolgersi alla sola civile, in un ambiente più calmo di questo. Ebbene, se fosse stata portata la causa davanti ai magistrati del giudizio civile, questi, di fronte al sospetto della falsità del testamento, si sarebbero giudicati incompetenti e la causa sarebbe stata rimandata a questo giudizio.

« Fissate bene davanti a voi le cause determinanti la costituzione di Parte civile, vediamo quale sia l'oggetto di questo giudizio. Rispondo alla splendida difesa con una pacifica osservazione. La discussione del valente oratore fu trasportata sino alla legge di Mosè, al diritto commentato da Ulpiano, e voi udiste non commovente lezione intorno ai diversi casi di captazione. Abile difesa, in tesi mia, a cui si fa questa sola osservazione, che fu portata su quel terreno, sul terreno dell'antico, perchè la causa presente non offriva una seria discussione. Che cosa dovete vedere voi? Forse ciò che ha pensato Mosè in tema di successione ereditaria?

« Voi non avete da rispondere che a queste semplici domande: Se il testamento che si vuole del Rossi, presentato dal Croppi al notaio Vogini, avente la data 28 maggio 1886, è scritto dal Rossi od è falso. Se è provato il falso, questa falsità dev'essere dichiarata? O esistono ragioni morali per le quali il cittadino giurato possa pronunziare un verdetto d'assolutoria consacrando un usurpazione?

« Per dire che il testamento è falso, occorre una assoluta certezza, o se vi resta un dubbio solo dovete assolvere; ma condannare quando la Parte civile vi abbia provato la falsità. Ed io non crederò di avervi dato prove bastevoli se non quando avrò esaminata la falsità del testamento nell'aspetto materiale e nell'aspetto morale. Dimostrerò e che il testamento non fu scritto dal Rossi e che la volontà manifestata in esso non fu per un solo istante l'intenzione del Rossi.

« Mi propongo di venire a questa dimostrazione, quasi abbandonando i testimoni e limitandomi ai soli fatti. Affrontiamo dunque la discussione. »

E l'egregio oratore l'affronta in modo degno di lui.

« Il testamento presentato da Croppi è vero? — si chiede egli.

« Prima di rispondere a questa domanda ci si presenta una questione pregiudiziale. Questo testamento fu consegnato dal Rossi al Croppi? Questo quesito avvolge tutta la causa, perchè se la consegna non è un fatto vero, inutile ogni altra indagine. »

E seguendo le risultanze processuali, l'egregio oratore risponde che la consegna non fu fatta.

Poi mano mano, con discussione calma, fina, serrata, incalzante, che dura tutta l'udienza, svolge ampiamente il tema propostosi nell'esordio.

E dopo cinque ore di arringa, sempre ascoltata religiosamente dal pubblico e dai giurati, conclude perchè questi ritengano la colpevolezza del Croppi per la mala imputazione di falso e non quella di furto, che deve ritenersi consigliata nel falso. Per tutti gli altri imputati ritenersi la sola ricettazione.

« Io non mi ripeterò — egli dice nella sua vigorosissima perorazione — la domanda se, data la colpevolezza del Croppi, questa deva essere affermata da voi. Questa sola domanda vi farò: Quali sarebbero le conseguenze dell'assolutoria di Croppi? Il riconoscimento del diritto per qualunque parente, anche lontano, non ricordato in un testamento, di falsificarlo. E ne ammettiamo questo diritto nei cagioni che cosa concederemo ai figli che non abbiano avuto infatti la parte loro?

« Che panizione facciamo noi a chi si trova nelle condizioni del Rossi? Egli galantuomo, egli tanto scrupoloso da rendere ai parenti della moglie quanto non era il frutto del suo lavoro, per non aver testato in favore del Croppi, uno fra i tanti parenti, tutti uguali in grado al Rossi, dovrà vedere violata la sua ultima volontà, calpestata la sua tomba? Dunque sino a che vive un cagino, un parente lontano, non potremo più volgere, morenti, il pensiero ai poveri o ad opere di carità? Distruggiamo dunque tutte le Opere pie! Difficile trovare uno che non abbia parenti.

« Comprendo la pietà non per Croppi, ma per altri che soffre per colpa sua, e comprendo quanto questo sentimento possa parlare ed operare nell'animo vostro. Sì, le opere di carità facciamole; ma senza tradire il nostro dovere, senza dare lo scandalo di premiare il falsario.

« La legge è uguale per tutti. Molti disgraziati, miseri e padri di famiglia, sedettero su quel banco perchè in un impeto improvviso d'ira avevano violata la legge; oppure la giustizia sociale passò su di essi inesorabile. Se voleto assolvere il Croppi a dispetto della sua colpevolezza per essere logici e giusti, dobbiamo aprire prima le porte delle carceri a quanti di essi hanno lasciato figliuoli addolorati o affamati. Meritano pietà anche i poveri di Suna, che giustamente reclamano la sostanza lasciata loro da un benefattore. Violenza per violenza; da una parte la violenza del falsario, dello scassinatore; dall'altra la violenza della legge, che difende gl'interessi dei cittadini onesti, e fra le due è da preferirsi questa. »

E finisce fra l'approvazione generale.

NOTIZIE ITALIANE

COSENZA. — Una rissa a rivoltellate in Consiglio comunale. — (*Nostro telegr., 29, ore 4,10 pom.*) — Ieri nel Comune di Bambiaso, mentre si trovava seduta al Consiglio municipale, nacque diverbio tra il sindaco ed un consigliere per divergenze amministrative. Si intromise nella questione il figlio del sindaco, il quale mandò una bastonata al consigliere. Il sindaco poi impugnò una rivoltella e sparò vari colpi in piena seduta. I feriti furono vari; fra essi un consigliere, il figlio del sindaco ed il vicesegretario. Accorsero subito un delegato di pubblica sicurezza, alcuni carabinieri ed il giudice istruttore.

GENOVA. — Pretese di calzolai. — (*Nostro telegr., 25, ore 7,40 ant.*). — Ieri i calzolai della nostra città si riunivano per protestare contro la concorrenza che devono soffrire in causa del lavoro dei calzolai. Essi si riservarono di costituirsi in società federale Italiana.

— Il ritorno della signora Bossola. — La signora Bossola, nuora del noto impresario teatrale, che era fuggita con sei figliuoletti in compagnia del signor Schillero, è ritornata a Genova e si è riconciliata col marito

LIVORNO. — Una festa alla bellezza. — Il nostro corrispondente livornese ce l'ha accennata, ed ora ha la conferma la notizia che anche a Livorno, se non un vero concorso di bellezza, si farà una festa alla bellezza femminile, la quale, se si vede, dramma è diventata un pretesto carnevalesco.

Questa festa avrà luogo a quel teatro Goldoni in occasione di altre feste nei giorni 17, 18 e 19 febbraio. Intanto il Comitato di Livorno ha invitato a prender parte alla festa le cinque premiate nel concorso di bellezza di Torino, ciascuna delle quali riceverà un gioiello in brillanti ed una bandiera. Le invitate accettarono ieri l'invito. Oltre a queste, tre fra le altre bellezze che si presenteranno la sera del 17 febbraio al teatro Goldoni di Livorno riceveranno: la prima un premio di 500 lire in oro e una bandiera, le altre due un gioiello in brillanti ed una bandiera.

DAL PIEMONTE

CUNEO. — (Nostro lett., 28 gennaio). — (*Ritardato*) — **Necrologio.** — La cronaca segna oggi la morte di un caro ed amato concittadino, il cav. Giuseppe Giordana, consigliere comunale.

Procuratosi col lavoro un lauto censo, esso dato in questi ultimi tempi notevole sviluppo alla edilizia cittadina colla costruzione di due bellissimi edifizi sul corso Garibaldi.

Era un uomo buono, di indole mite, di cuore generoso, di carattere schietto, leale; ne è prova la espressione di sincero compianto onde fu accolta la notizia della sua morte, troppo prematura.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 30 gennaio

Flora Mirabilis

al Teatro Regio.

La tristezza è signora nel castello dei Principi d'Orèbro. Come nei cupi androni del forte maniero mai non penetrò raggio di luce, così mai non ravvivò il cuore di Lidia un raggio d'amore. Bene il vecchio principe, suo padre, la vorrebbe sposa a Valdo, un fiero ed avvenente garzone; ma per Lidia è follia l'amore. È bella, è superba, e sprezzante, la fiera castellana sdegna gli omaggi degli avvenenti e baldi cavalieri e dei potenti signori, ed all'inno d'amore che per lei — l'anima tutta vibrante d'intensa passione — intona Valdo, esaltando le virtù del Dio, ella, aprendo, a sfidarlo, la invetrata che danno sul piano, tutto bianco di neve, freddamente risponde:

Se amor compio prodigi
ei si conceda allora
che quel piano coperto
dalla neve, a quest'ora,
domani sia mutato
in un vago giardin.
Se il prodigio ogli compie
suo sarà il mio destin.

Scherno, dunque, scherno, null'altro che scherno! Ma su Valdo veglia il conte d'Adelfiord. El pure aveva un figlio, e il figlio per Lidia s'uccise. Ora Valdo sarà a lui strumento di vendetta. Per virtù d'incantesimi ogli ha tale potere da compiere il prodigio, chiesto ironicamente da Lidia all'amore. Ed a Valdo, meravigliato e trepidante, promette vittoria. Vittoria avrà. Al tocco d'un ramo di rosaio spuntano fiori e fronde, i trofei d'armi si cambiano in vaghe ghirlande... Valdo il segue.

Intanto da lungo risuona il canto ironicamente superbo di Lidia.

Ed ecco nell'atto secondo la grande spianata tutta bianca di neve, e lo gioconde canzoni dei boscaiuoli e le danze dei buoni genietti della foresta, dai gnomi, vivacemente sbucanti da ogni parte. Lidia giunge con Valdo; il sarcasmo è ancora sulle labbra della fiera castellana: « Del promesso giardin non m'hai ancor mostrato un fiore. » E Valdo: « Siedi e vedrai. » Il manticello di neve si cangia in verde muschio, i cespugli si coprono di fiori e di fronde... Così « ogni sembianza di mutare l'amore ha la possanza. » Sensazioni nuove, brividi immensi sconosciuti, una stanchezza blanda, piena di abbandono, assalgono Lidia. Un linguaggio dolce, appassionato, sgorga finalmente dal suo labbro; tutte teco intrecciano carole i fiori; e nel tepore primaverile e nella letizia improvvisa dei cuori e del creato, Valdo e Lidia favoliano d'amore. Scende la sera; lungi squilla l'*Angelus*. E il satanico conte d'Adelfiord veglia alla vendetta. Valdo ad un tratto si scuote, respinge Lidia, quasi uscisse da un sogno; a lei, fremente di passione, tremante, implorante un po' d'affetto, rinfaccia i passati oltraggi; il conte il trascina con sè. Ed ecco di nuovo la neve, e Lidia, disperata, piangente nell'alto silenzio della campagna squallida e deserta. Ora fischia panroso il rovaio e giungono famigliari e valletti a cercare la loro signora. Ma Lidia è impavida. La vendetta del conte si compie.

Nel terzo atto campeggia la tetra ed implacata figura dell'Adelfiord. Ei racconta al popolo, che domanda mercè per Lidia, come potè compiere, per virtù d'incanti, la sua vendetta. Lo spirito del figlio suo « sempre al fianco di Lidia s'aggira, e placarne soltanto può l'ira della stolta fanciulla il dolor. » Provi essa dunque i dolori di chi ama senza essere riamato. Ed il giorno in cui lo spirito del figlio sarà placato, riapparranno i fiori sul roseto sotto il quale fu sepolto dal padre il giovane garzone.

S'arrendo finalmente alle preghiere il conte. Apre una porta che conduce alla tomba di Valfrido, il figlio suo. Ma la tomba è circondata di cespi di rose nicchi di fronde, ma spogli di fiori. Lo spirito non è ancora placato. Ed ecco Valdo, che amore riconduce a colui che amò tanto... Sbocciano i fiori sul sepolcrale rosaio... Amore dunque compì il prodigio. E nell'esultanza de' cuori inneggianti al Dio finisce l'opera,

* * *

Questa la semplice e poetica leggenda del Fontana. Poche situazioni, ma alcune di esse veramente drammatiche e tali da offrir campo a vigorosi contrasti. Più difficile il dare musicalmente rilievo a qualche carattere, quali quello del principe, e più del conte; freddo e quasi insipido il primo; indefinito, per troppo rapido volgere del male alla pietà, il secondo. Per quanto, placato lo spirito del figlio, la pietà in lui si comprenda.

* * *

Allorquando la *Flora Mirabilis* fu per la prima volta rappresentata, non ero, al Carcano nel 1886, fu pel pubblico milanese un senso di lieta sorpresa. E, poichè niuno tanto s'attendeva, l'opera, come sovente accade, fu senz'altro salutata con immenso plauso, quasi capolavoro. Il tempo, ed il giudizio più ponderato delle stesse pubbliche e di quello di altre città diedo, come si conveniva, alla *Flora Mirabilis* il posto che le spettava. E, senza esagerazione, l'opera del Samara fu considerata assai più d'una semplice promessa di un vigoroso ingegno.

Ratificherà il nostro pubblico questo giudizio? Per senza entrare fin d'ora in apprezzamenti critici di sorta, che potrebbero a ragione venir tacciati d'intempestività, parmi che l'opera del Samara racchiuda in sè tali pregi da ben farlo sperare.

E. F.

* **Teatro Carignano.** — Come suo facile e provvedere, ieri sera, ricorrendo la beneficiata della signorina Fortuzzi, il Carignano era più del solito affollato di pubblico scelto ed elegante. La gentile e valente seminate o nel *Piccolo Haydn* e nei *Nostri bimbi* riscosse frequenti applausi, che ella divise cogli altri attori e specialmente col Novelli.

— Stasera serata di famiglia con il *Regno di Adelaide*, del Gherardi del Testa, il monologo *Semplicità*, *Il disordinato*, commedia in un atto, ed il monologo *Condensiamo*.

* **Teatro Gerbino.** — *La prima della Valeria*, *di Leopoldo Marenco*. — Registriamo con piacere come il nuovo dramma dell'autore di *Celeste* e di *Lorenza* abbia toccato, ieri a sera al Gerbino un ottimo successo, che ha confermato pienamente quello di parecchi anni or sono a Bologna.

Nel mentre ci riserviamo di entrare domani più diffusamente nel merito del lavoro, diciamo oggi che la principio al fine fu ascoltato con religiosa attenzione da un pubblico discretamente affollato. Gli applausi e le chiamate incominciarono subito dopo il prologo e crebbero in fine d'ogni atto con entusiasmo e con giusta insistenza.

Si voleva alla ribalta anche l'autore, ma il desiderio del pubblico non potè essere esaudito, ed in fine del quarto atto venne fuori il cav. Vitaliani a ringraziare a nome del Marenco, il quale non era potuto arrivare a Torino per indisposizione. Aggiunse che si sarebbe fatta premura di telegrafargli subito la buona accoglienza fatta dal pubblico al suo nuovo lavoro.

In proposito ci venne assicurato che molto probabilmente Marenco assisterà domani alla rappresentazione di *Valeria*, che intanto si replicherà fin da stasera.

Gran parte di merito è pur dovuto ai bravi attori della Compagnia Vitaliani, la quale, per i suoi ottimi elementi, meriterebbe davvero maggiormente l'appoggio del pubblico.

Tutti disimpegnarono con vero sentimento artistico la loro parte, ma fra tutti meritano elogi speciali quella simpaticissima e fine artista che è la signora Alprandi-Pieri nella parte della protagonista, la Riccardini nelle vesti di Natalia, il Vitaliani nei panni di Maurizio, ed il bravo primo attore Cristofari in quelli di Giuliano.

* **La *Mala vita* a Genova.** — Ci telegrafano da Genova che iersera al teatro Paganini, dove agisce la Compagnia Prato, lo scrosio napolitano di Salvatore di Giacomo e G. Cognetti ebbero un grandissimo successo; gli autori furono chiamati diciotto volte al proscenio. Questo successo viene a confermare quello avuto al nostro Gerbino.

CRONACA

Mercoledì, 30 gennaio

* **L'accordo dei creditori della Banca Bianco.** — Come fin dall'altro giorno avevamo preveduto, si è conchiuso l'accordo fra i creditori della Banca Bianco, costretta, come si sa, ad una pronta liquidazione in seguito all'ammanco di due milioni e mezzo cagionato dal signor Mattia Vindrola. Ieri l'altro hanno posto la loro firma di adesione alle proposte di liquidazione fatte dalla Banca Bianco i pochi creditori che ancora non avevano dichiarato il loro assenso. Ora l'accordo è pieno e completo. La Banca Bianco mano che potrà realizzare il proprio attivo risolverà con riparti del 10 0/0 i propri impegni senza che intervenga alcuna procedura giudiziaria.

* **Veglione dell'Oca.** — I signori giornalisti ed artisti componenti il Comitato per l'annunzio *Veglione dell'Oca* sono pregati d'intervenire all'adunanza di stasera, nel solito locale, dovendosi discutere molte importantissime questioni riguardanti il veglione stesso, che avrà luogo in sera del 22 febbraio al teatro Regio.

* **Scalmanato da un cane.** — I ragazzi con le loro avventatezze fanno correre molti guai. Ogni mattino e buon spesso ne restano vittime. Ieri, verso le 4 pom., mentre il carrettiere Sorra Carlo stava scaricando un carro di carbone fossile nell'officina meccanica del signor Elena Teodolino, in via Cotugno, un ragazzo di 14 anni, certo Tagliaferro Stefano, apprendista dell'officina dell'Elena, si cacciò, non visto, sotto il carrettone nel momento in cui si dava leva al carro. Il povero fu colpito così forte alla testa da rimanere cadavere istantaneamente.

* **Disgrazia.** — Da un po' di tempo si rinnovano le disgrazie nei laboratori di soghe meccaniche. Nel pomeriggio di ieri Bonissone Paolo, d'anni 33, mentre lavorava attorno ad una sega meccanica dello stabilimento Anselmi, in via Arcisate, si ferì colla sega stessa alla mano sinistra. Egli potrà guarire in otto giorni, come gli hanno dichiarato i medici dell'Ospedale di S. Giovanni.

* **Morte repentina.** — Ieri, verso l'una dopo mezzogiorno, fu trovata morta nel suo letto certa Cavoretti Rosa, d'anni 70, d'Asti, abitante da sola in una camera della casa N. 15 di via Viola della Regina. La Cavoretti era malata da parecchio tempo. Il dottore Ferrero, che l'obbe in cura e la vide morta, giudicò trattarsi di un accesso di malattia di cuore, da cui era affetta.

* **Ladro inseguito ed arrestato.** — Ieri sera, sull'angolo delle vie Massimi e Belvedere, un ladro rubava il portamonete dalle tasche del soprabito di certa Borio ved. va Ermellinda, dandosi rapidamente alla fuga verso la piazza Vittorio Emanuele. Alle grida della signora Borio accorreva i cav. Arturo Nasi, il quale, senz'altro, si diede ad inseguire il ladro. Il signor Nasi, sapendo che in via Piana, al N. 7, per dove passava inseguendo il mariuolo, vi è una stazione di pubblica sicurezza, prese a gridare forte. Due guardie udirono a quelle grida e arrestarono il fuggiasco, che si dichiarò poi per certo Grandi Alberto, d'anni 28, un vagabondo senza stabile dimora.

SPETTACOLI. — Mercoledì, 30 gennaio.

REGIO, ore 8 (lettera a) — *Flora mirabilis*, operaballo — *Amor*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (lettera A) — Spettacolo di famiglia — *Il regno di Adelaide*, commedia. — *Semplicità*, monologo — *Il disordinato*, farsa. — *Condensiamo*, monologo.

VITTORIO, ore 8 1/2 — Rappresentazione della Compagnia equestre A. Krembser.

GERBINO, ore 8 1/2 — *Valeria*, dramma.

ALFIERI, ore 8 1/4 — *L'angelita belcerde*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *La bataje dla fam*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2 — Rappresentazione della Compagnia equestre di V. Mariani.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *Il fuoco N. 13*, comm. — *Il viaggio alla Luna*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 pom. e tutti i giorni festivi alle 8 pom. eseguiranno rappresentazioni di gala.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/4 — *La figlia di madama Angot*, operetta.

GRANDE MUSEO ANATOMICO (piazza S. Martino)
Dalle 9 ant. alle 9 pom. — *Prezzo cent.* 30.

STATO CIVILE. — Torino, 29 gennaio 1888.
NASCITE: 22, cioè maschi 10, femmine 12.
MATRIMONI. — Avvisano Gabriele con Brosio Adelaide.
MORTI. — Bogetti Dom., d'anni, 22, di Narzole, fant. Oliva Madd. n. Gerbino, id. 82, di Torino, imp. banca. Bella Teresa n. Lanzo, id. 82, di Mombercelli, casal. Aichino Giuseppe, id. 11, di Biella, orologiaro. Fanoglio Margh. n. Godi, id. 69, di Torino, lavand. Beleca Eusebio, id. 70, di Torino, contadino. Musetto Em. n. Navone, id. 23, di Baldichieri, casal. Leone Elisab., id. 21, di Castagnole Piemonte, relig. Boeri Teobaldo, id. 68, di Bonevello, contadino. Cerrino Margh. v. Fra, id. 64, di Cesana, casalinga. Antonietta Franc. n. Pavarino, id. 22, di Crescentino. Fava Annibale, id. 7, di Milano, scolaro. Rosapino Clara, id. 62, di Torino, casalinga. Monti Giovanni, id. 75, di Ivrea, mendicante. Demattais Giovanni, id. 22, di Ala di Stura, tappezz. Lorenzale Felicita n. Serena, id. 72, di Torino, contad. Demattais Giuseppe, id. 70, di Giaveno, usciere pens. Ferrero Regina n. Franco, id. 81, di Giaveno, sarta.
Più 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 23, di cui 8 domiciliati 12 esposti 11, non residenti in questo Comune 2.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 29 *gennaio (sera).*

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 56 60
» »	— per febbraio	» 56 75
» »	— a marzo-aprile	» 58 —
» »	— a 4 mesi da marzo	» 58 30

Mercato calmo.

ANVERSA, 29 *gennaio (sera).*

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. — —
» » — a 4 mesi ultimi » 16 68
Mercato debole, prezzi in ribasso.

PARIGI, 29 *gennaio (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 36 —
» *raffinato* » 109 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disp. e febbraio » 38 50
» » a 4 mesi da maggio » 40 —
Mercato pesante.

LIVERPOOL, 30 *gennaio (sera).*

Cotoni — Mercato debole.
Vendite della giornata balle N. 7,000
di cui per la speculazione » » 500
Importazioni » » 10,000
Americani a consegnare
pel corrente » » 5 26/64
giugno-luglio » » 5 27/64

MANCHESTER, 30 *gennaio (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi. — Mercato calmo.

MARSIGLIA, 29 *gennaio (sera).*

Frumento — Importazione	Quintali	6,150
» — Vendite	»	14,868

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 29 gennaio.

Cambio su Londra	D.	4 86 1/4
» su Parigi	»	5 30
Petrolio Standard White	C.	7 10
» » Filadelfia	»	7 —
Cotone Middling	»	9 7/8
» » a New-Orleans	»	9 1/2
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	25,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—
» pel continente	»	5,000
Frumento rosso	D.	0 96
Granoturco	»	0 45
Farine extra-state	» da 3 20 a 3 40	
Noli cereali per Liverpool	»	1 1/2
Caffè — Mercato sostenuto.		
Caffè Rio Fair	C.	17 5/8
» » Good	»	17 1/8
Zucchero Moscabado N. 12	»	4 11/16

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente

Premiata Fabbrica di
Tele, e Tovaglierie, per
FAMIGLIE e STABILIMENTI
MONZA
E. FRETTE & C.
Filiali in ROMA
MILANO V. Manzoni 48
Catalogo Ill.to GRATIS
H 81 M

Nelle famiglie dove vi sono bambini è sempre necessario l'uso dell'EMULSIONE SCOTT per il loro sviluppo fisico ed intellettuale.
(SCRIVERE ALLE PUBBLICAZIONI O SCOTT-BOWNE).
Ho amministrato l'*Emulsione Scott* nei bambini rachitici e scrofolosi, e negli adulti affetti da bronchite e scrofola. Posso con piacere affermare che essa, a preferenza dell'ordinario *olio di fegato di merluzzo*, è meritevole di raccomandazione e per la facilità digeribilità e per la sua efficacia. H 200 M
Dott. M. DELLO STROLOGO,
Medico dell'Ospedale civile di Livorno.

RIORDINAMENTO UFFICIALE

DEL

PRESTITO BEVILACQUA LA MASA

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 6 maggio 1886 N. 3806; — Visto il R. decreto 6 dicembre 1868, — Visti gli istrumenti 22 maggio 1887 e 10 maggio 1888, stipulati per rogito del R. notaio in Roma dott. Egidio cavaliere Serafini fra la duchessa Felicita di Bevilacqua vedova La Masa e la Banca Nazionale nel Regno, coll'intervento del R. Commissario in rappresentanza del ministro delle finanze e *interim* del tesoro; — Ritenuto che in esecuzione degli art. 10 e 16 di detto istrumento 22 maggio 1887 la Banca Nazionale nel Regno ha fatto nella Tesoreria Centrale dello Stato il deposito preliminare di L. 35,000 di rendita, come risulta da quietanza N. 7 del 30 giugno 1888; — Udito il Consiglio di Stato. — Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze e *interim* per il tesoro; — Udito il Consiglio dei ministri; — Abbiamo decretato e decretiamo: — Art. 1. In conformità delle

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

LE DELUSIONI
DI UN
GIOVANE ROMANTICO

Romanzo di ETTORE MALOT

PARTE PRIMA.

Uscì per uscire, per camminare a, un'ora dopo, si trovò in via Duffault.

Gli uomini che, per aver condotto ragazze a Meudon la domenica ed averle abbandonate il lunedì senza soffrire, dicono ingenuamente di conoscere l'amore; coloro che hanno passata tutta la loro vita calma e tranquilla accanto alla sposa fedele; quelli che hanno abbandonata la donna che ispirava loro il delitto; le persone che non hanno mai ammesso, nè commesso le vigliaccherie della passione; gli animali a sangue freddo che sostengono stupidamente ed ostinatamente che sempre la testa domina il cuore, che sempre la volontà vince il desiderio, la dignità la debolezza, l'ipocrisia la verità, possono tutti disprezzar Giacomo e condannarlo inesorabilmente; ma coloro che hanno veramente amato, coloro che hanno veramente sofferto, che hanno vent'anni, o che, avendoli avuti, se li ricordano ancora, quelli lo compiangeranno, e, forse, nella loro indulgente esperienza, lo perdoneranno.

Era una specie di abitudine, era un irresistibile istinto che aveva condotto Giacomo alla porta di Carolina; fu la riflessione che lo fece fermare.

— Come quella terribile scena di ieri ha dovuto addolorarla! forse oggi starà male, forse sarà in letto; se andassi a domandar sue notizie ad Emilio?

Salì.

Giunto dinanzi alla porta fece due o tre passi per ridiscendere, ma non ne ebbe il coraggio.

— È sempre Emilio che viene ad aprire — disse fra sè per giustificarsi.

Suonò.

Fu Carolina che apparve.

— Perchè non mi venuto questa mattina? — ella gli disse senza turbarsi; — t'avevo preparato una buona tazza di caffè e latte.

— Ed è Arturo che l'ha mangiata? — disse Giacomo suo malgrado.

Carolina rimase imperturbabilmente seria.

— No, — ella rispose, — te l'ho conservata. È di là che l'aspetta. Vado a farla riscaldare. Hai appetito?

— Ho freddo.

— Allora vieni vicino al fuoco. Siedi; non temere, non c'è nessuno. Arturo ed Emilio sono usciti insieme.

— Per che fare?

— Non so bene... credo per comprare dei mobili.

Stettero qualche momento in silenzio.

— Guarda che cosa stavo facendo, — disse poi Carolina indicando a Giacomo uno scrittoio sul quale erano sparse molte lettere. — Rileggevo le tue lettere, povero amico. Oh! è molto triste la vita, te lo assicuro. Come sono belle quelle lettere, come sono eloquenti! Ah! se fosse stato possibile! Tu, sì che mi amavi! E poi, sai, lo riconosco; hai genio e spirito più di tutti quanti gli altri assieme. Ma sarai sempre mio amico, non è vero? Guarda, Giacomo mio, guarda che cosa avevo scritto qui.

Lo spinse ad un foglio bianco si leggevano queste parole:

A Giacomo
Amicizia eterna.

Carolina Foulogne.

Conversarono così per un quarto d'ora. Giacomo era troppo soggiogato, troppo umiliato dalla sfortuna, troppo felice di quella fuggevole intervista e della compassione affettuosa di Carolina per reagire o per ribellarsi. Ascoltava quella voce dolcissima, guardava quel volto adorato e, nell'ebbrezza dell'ora presente, spariva il passato, l'avvenire s'addoloriva.

Ad un tratto Carolina s'alzò e disse:

— E il tuo caffè che dimenticavo, povero figliuolo.

Andò in cucina e ritornò portando una tazza piena.

La corruzione fu completa; il cuore gonfio di Giacomo era già stato ammollito dalle tenere parole di Carolina, il suo povero corpo intirizzito riscaldato dal bel fuoco allegro; il suo stomaco affamato fu sedotto dal profumo del caffè e latte.

— Aspetta, — disse Carolina, — aspetta un momento.

Andò a prendere nella credenza una chicchera e ci versò dentro poche goccie di caffè, poi, tornando a sedere presso Giacomo, disse:

— Faremo merenda assieme.

Giacomo non aveva messo il secondo boccone in bocca che si udì una terribile scampanellata.

— Son desso, — disse Carolina alzandosi bruscamente; — presto, nascondilti di là.

Si udirono passi nel corridoio, poi delle voci; ma due minuti dopo Carolina andò ad aprire la porta della camera nella quale Giacomo si era rinchiuso.

— È la sarta, — ella disse a bassa voce, — l'ho fatta entrare in camera da pranzo; meglio non ti veda; potrebbe chiacchierare. Lasciami per ora e ritorna domattina.

Col cuore pieno di rabbia e di vergogna, arrossendo di se medesimo, maledicendo la sua vigliaccheria, odiando il suo amore, ma non potendo strapparsi dal cuore l'ultima ombra di speranza, Giacomo ritornò così per tutto un mese.

Per trenta giorni salì quello scalo e suonò quel campanello, ma non fu sempre ricevuto; ogni tanto Foulogne veniva ad aprirgli ed invece di lasciarlo entrare usciva con lui. Altre volte, il più sovente, non trovava nessuno, tutti erano usciti, e allora egli ridiscendeva colla morte nell'anima.

Una domenica che era venuto quattro volte senza trovar Carolina, fu incontrò finalmente che rientrava sola.

— Quel signori non ti che giungono, — ella disse; — che vuoi?

— Ho bisogno di parlarti.

— Ebbene, trovati domattina alle otto sul marciapiedi a destra sul viale Saxinier.

Entrambi furono esatti al convegno.

— Sono molto addolorata, — disse Carolina. — Non sai ciò che è accaduto. Hanno detto ad Arturo che tu venivi tutti i giorni; egli è andato su tutte le furie ed ha fatto una scena ad Emilio, e poi ha detto che d'ora in avanti andrà sempre lui ad aprire, e che se ti presenti ti getterà per le scale. È capace di farlo; sai quanto è villano. Dunque, Giacomo mio, per l'amicizia nostra, fatti un po' di forza; abituati a non più venire; fa di amare un'altra donna; l'amore guarisce l'amore.

E con quella grande parola ella lo lasciò prima che egli, stupefatto, sbalordito, non avesse trovato che rispondere.

Tornato a casa, trovò in camera Boudignot, che s'era fatto dare la chiave e che lo aspettava.

— Vengo dalla predica di Saint-Germain l'Auxerrois e sono salito per aspettarti. Volevo condurti l'abate Labutte perchè ti raccontasse la sua storia e tentasse di salvare la tua anima, ma egli è tanto occupato al suo confessionale che n'è stato impossibile potergli parlare. Dunque, mio povero amico, a che punto sei? Cominci a riconoscere l'inanità delle passioni? Cominci a strapparti dagli artigli della concupiscenza?

Giacomo soffriva della sua debolezza, ma no aveva il cinismo. Raccontò tutta la sua vergogna quotidiana e perfino l'ultima intervista avvenuta quel mattino.

— Davvero io non ti capisco, — disse Boudignot; — sai che quella donna ama un altro e tu vai a cercarla; ciò passa tutto lo mio lico. Non vedi, disgraziato, che tu le obblighi ad essere doppiamente cattiva, doppiamente sregolata? Non vedi... Ma lasciamo il punto di vista puramente religioso pel quale, lo temo, tu non sei ancora abbastanza preparato. Voglio rivolgermi a sentimenti puramente umani, alla convenienza, al pudore, alla dignità; non vedi a qual punto ti degradi?

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Terasa, N. 13, piano primo.

L'OSSERVATORE
Gazzetta Medica di Torino

SOMMARIO delle materie contenute nel fascicolo 3 del 25 gennaio 1889.

Memorie originali: Sopra un caso raro di utero gravido completamente prolassato ed allungamento edematoso del collo scomparso sotto i dolori del parto — Sei casi di amputazione della mammella operati nell'Ospedale Maria Vittoria — *Anal.* e *Anal.*

Rivista sopra malattie del sistema nervoso: Paralisi amiotrofiche non accompagnate da lesioni delle articolazioni — La causa indiana nella sciatalgia — Trattamento della sciatica colle applicazioni di fiori di zolfo — Sopra una speciale forma di lussazione — Il caucciù nuovo anestetico.

Rivista di terapia mod. e chirurgica: Cura dell'unghia incarnata — Cura radicale delle ernie — Della sterilizzazione dell'acqua destinata alla medicazione delle piaghe — Cura dell'ozena colle polverizzazioni fenicate — Antisepsi vescicale — Tumori dell'ombelico — L'acustica in chirurgia — Contributo alle operazioni del cefalocele — La cocaina come anestetico.

Rivista compendiata: Disegno fotografico dell'interno della vescica umana — 6° congresso internazionale di otologia e laringologia — Primo Istituto-Convitto per gli idioti in Chinvari — Istituto ostetrico-ginecologico diretto dal dottore Felice La Torre — L'ipnotismo a Odessa — Congresso internazionale di fisiologia in Svizzera — Nomina universitaria.

Necrologia: P. Gonella, C. Sacco.

Giovanetto di 16 anni, svelto, bella calligrafia, e ricercato quale **apprendista** per un ufficio di primo ordine in Torino. Sarà preferito chi conoscerà un po' il francese.
Offerte scritte di proprio pugno alle iniziali H 477 T, Haasenstein & Vogler, *TORINO.*

Demoiselle genevoise, excellentes références, cherche place 1er janvier en famille ou maison de français dans Institut. - Offres sous chiffre H 522 T, Haasenstein & Vogler, *TURIN.*

AVVISO.
Si diffidano tutte quelle persone che ritenessero diritti di credito verso il fu **Novara Vincenzo di S. Damiano d'Asti,** già esercente in *Bottiglieria Gotto* in *Torino,* di rivolgersi dalla sig.ra **Beatrice Maddalena,** via Ivrea, 3, Torino. 515

Fallimento Laufranco.
Sono posti in vendita le merci ed i mobili caduti nel fallimento Laufranco Antonio, già negoziante in stoffe a **Valperga,** consistenti in generi di stoffe e percalle, merceria, chincaglieria, ecc., del valore complessivo di L. **4760 05,** ripartito in 4 lotti.
Per informazioni rivolgersi al curatore rag. VIGNA, in **Asti,** piazza d'Erbe, 17, non più tardi del 7 p. v. febbraio, od in **Valperga,** presso il fallito il 5 stesso febbraio. C 598

Si cerca pel presente
un locale, con accesso libero, ben illuminato, per uso studio di pittura. — Scrivere alle iniziali H 3376 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Da rimettere
Elegante **alloggio** di 6 camere, cappella ed ampio terrazzo, con gas, acqua potabile, cantine, ecc. **via Alfieri, N. 26, piano 2°.**
Visibile dalle ore 2 alle 4.

Buon affare.
Da rimettersi in **Torino** avviatissimo **caffè,** in posizione molto commerciale e ricercata.
Dirigersi dal perito **Odasso,** via Garibaldi, 19. C 495

Desirerais avoir la copie du livre de Boulanger et si on pourrait avoir des chiffres? Joseph Re. C... 502

Donnin, 11 settembre.
Ricevuta tua lettera e quella alla nostra antica. Sono molto titubante a scrivere perchè temo non essere sicura che nostra corrispondenza non sia letta. Che ti debbo fare? Aspetto un mezzo per obbedirti qualche bello, donnin d'oro, tanto buono. 502

Velario Lirac.
Ricevuto raccomandato. Grazie.

Presso tutti i Principali Librai d'Italia:
TRATTATO
DI
CUCINA, PASTICCERIA MODERNA,
CREDENZA E RELATIVA CONFETTURERIA
DI
VIALARDI GIOVANNI
AIUTANTE CAPO CUOCO E PASTICCIERE
delle LL. MM. Carlo Alberto di Sav. e Vittorio Emanuele II. Re di Sardegna

Tratta sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa n. 2000 ricette, cioè: Brodi, Zuppe, Salse ed Intingoli; Fritture; Cucina pei Bambini; Composti, Freddi, Volaglia, Selvaggina; Carni, Pesci; Pasticceria varia, decorata; Creme, Gelatine, Relate, Composte, Confetti, Conserve, Bevande, Sciroppi, Sorbetti, Gelati; Liquori, Rinfreschi; Conservazione delle sostanze alimentari, ecc. ecc.

Servizi alla Russa, Mezza Russa, Ambigù ed alla Francese

ORNATO DA 31 TAVOLE
aventi più di 300 disegni
IL TUTTO SCRITTO E DETTATO DALL'AUTORE.

Prezzo L. 6.

Dello stesso autore:
CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso indice generale

Servizio alla borghese, francese e russo. 800 ricette di cucina, 350 di dolci. Zuppe, salse, guarnitura, fritture, carne, pesce, volaglia, selvaggina, verdure, freddi, composte, creme, gelati, pasticceria, confetturerie, melato, sciroppi, confetti, sorbetti, bevande, rinfreschi, liquori, ecc., ecc. Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giovani di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.

Un grosso volume in-12° L. 4 40.

PROFUMERIA-ORIZA L. LEGRAND
207, Rue Saint-Honoré, PARIGI.
LISTA DEI PROFUMI CONCRETI:
Violette du Czar.
Jasmin d'Espagne
Héliotrope blanc.
Lilas de Mai.
Foin coupé.
Oriza lys.
Jockey-Club
Opoponax fr.
Carolino fr.
Mignardise fr.
Impératrice fr.
Oriza-Derby fr.

ESS. ORIZA, PROFUMI SOLIDIFICATI
Interessante Scoperta Parigina.
12 ODORI DELIZIOSI
Sotto forma di Matite e Pastiglie.
Basta passarli leggermente sugli oggetti per profumarli istantaneamente.
DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI.
Vendita presso tutti i principali Parrucchieri e Profumieri.
Catalogo-Album inviato gratis e franco.

VICHY
Amministrazione
PARIGI, 8, Boulevard Montmartre.
Grande-Grille - Affezioni dispeptiche, malattie delle vie digestive, ingorghi di fegato e della milza, catarri viscerali, calcoli biliari, ecc. — **Hopital.** Affezioni nevralgiche dell'orifizio digestivo, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.
Célestins - Affezioni delle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, gotta, diabete, Paludismo. — **Hauterive** - Affezioni alle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, la gotta, il diabete, Paludismo.
Esigere il nome della sorgente sulla capsula. — Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla succursale in **Genova, Sammichele e Banchieri,** via Lucoli, 102 — *Depositi:* in **Torino, Costanzo Padre e Figlio,** e **Fili Paissa.** H 295 G

Per fanciulli d'ambo i sessi.
Istesissimo assortimento di **fusti e bustini** per correggere i difetti suspetari e la tendenza alla curva. - **Instituto ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, Torino. 4200

Si regalano 1000 Lire
a chi proverà coll'atomizzatore una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt premiati chimici di Napoli che è il unico innocuo istantaneo, non brucia la pelle, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazione diversa e ha ottenuto un premio esclusivo nel mondo, talchè li rimborsano ogni apparecchio. Prezzo della bottiglia L. 6.
ZEMPT FRÈRES
8, Galleria Principe di Napoli, 8
NAPOLI
Avviso alle Signore
Filatorio ZEMPT FRÈRES
Con questo preparato si tolgono i peli in pochissimo tempo senza danneggiare la pelle. È istantaneo e di sicurissimo effetto.
Presso del Vasetto L. 3.
In tutte Profumerie presso i Profumieri Parrucchieri - Barbieri.
Depositi in **Torino:** *G. Negruzzi* via Barbaroux, 16; *Migliorio Secondo,* via Lagrange, 1. H 97 M

G. PARVIS
CAIRO (EGITTO)
MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO.
Dal medesimo: un **tappeto di Smirne** nuovo di mq. 84,80 per L. **800.** 80

Vini da pasto
da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderati, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via S.ta Chiara. 81

18,000 francobolli
esteri di tutte le nazioni, per collezionare tappezzerie, da **vendere** a modico prezzo. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese,* **Torino.**

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. Premi medite. **Mola,** via S. Dalmazzo, 9, Torino. 39

UFFICIO IDROGRAFICO DELLA R. MARINA
in GENOVA.
Ricerca di un abile Litografo
L'Ufficio Idrografico della R. Marina in Genova fa ricerca di un abile **Litografo.**
Le condizioni alle quali dovranno soddisfare gli aspiranti a tale impiego sono le seguenti:
1° Essere dotati di buona vista, robusta complessione e non avere oltrepassato il 30° anno di età;
2° Conoscere l'arte dell'incisione e disegno sulla pietra ed i principali procedimenti, compresa la foto-litografia e l'impressione litografica;
3° Essere valentissimi disegnatori di carte geografiche e conoscere anche altri rami di disegno.
4° Essere abilissimi calligrafi.
I concorrenti dovranno far pervenire nel più breve termine possibile all'**Ufficio Idrografico** in **Genova** le loro domande, i loro certificati ed i saggi dei lavori da essi eseguiti, e dovranno sottomettersi ad un esame od esperimento da aver luogo dinanzi ad apposita Commissione.
Lo stipendio sarà da convenirsi di presenza secondo l'abilità dimostrata.
H 549 M IL DIRETTORE: **L. MIRABELLO.**

Società Gen.le Termominerale Italiana
Sede in TORINO
CAPITALE L. **1,000,000** INTERAMENTE VERSATO

L'**Assemblea generale** degli Azionisti è fissata per il giorno di **lunedì 18 febbraio prossimo,** alle ore **2** pom., nella sala della *Società Agricola Civ.,* via Provvidenza, N. 42, col seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio anno 1888;
4. Nomina di Consiglieri a surrogarsi;
5. Nomina dei Sindaci e Supplenti e fissazione del loro assegno.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea i possessori di 20 Azioni almeno.
Si avvisa i signori Azionisti che intendono intervenire all'Assemblea che debbono depositare le loro Azioni prima del giorno 13 *febbraio* presso la *Banca Geisser e C.,* in via Finanze, N. 15.
Torino, 27 gennaio 1889.
L'Amministrazione.

LA VELOCE
Navigazione Italiana a vapore
SEDE IN GENOVA.
SOCIETÀ ANONIMA - *Capitale emesso e versato L. 15 milioni.*
Linea del Plata. — Servizio postale e commerciale tra Genova ed i porti di Montevideo e Buenos-Ayres, con partenze regolari da Genova al 8, 14 e 24 d'ogni mese. — Scali a Barcellona e Las Palmas (Gran Canaria).
Piroscafi: NORD AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO IMPERIALE, EUROPA, NAPOLI.
Linea del Brasile. — Servizio postale e commerciale tra Genova ed i porti di Santos e Rio Janeiro. — Partenze bimensili. — Scalo a Las Palmas (Gran Canaria).
Piroscafi: FORTUNATA R., CARLO R., S. GOTTARDO, REGINA.
Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società, **Genova,** piazza Nunziata, 17. 44

Gabinetto Medico-Magnetico
La rinomatissima Sonnambula del professore FILIPPA CESARE da oltre 36 anni continua a dare consultazioni sopra qualunque genere di malattia e curiosità sempre in 51
via Roma, 27, p. 1° (vicino al Campanile di San Carlo) Torino.

NON PIÙ
TOSSE
Le **tossi incipienti,** le **tossi catarrali,** le **tossi nervose,** le **bronchiti** e le **polmoniti** più ostinate si guariscono infallibilmente con le rinomatissime
PASTIGLIE DEL DOWER
CON BALSAMO DEL TOLU'
Preparate dal Chimico Farmacista GIUSEPPE LOSI
Prezzo Lire UNA la scatola.
Deposito generale: FARMACIA CENTRALE di **Carlo Asirun,** via de' Martelli, 8, **Firenze.**
All'ingrosso presso Carlo Erba, A. Manzoni e C., *Milano;* Gondolfi, Bevilacqua e Ottino, G. B. Schiapparelli e figli, *Torino;* G. Pegna e F., *Firenze* — **Al minuto:** presso le farmacie Turisco, Taccania, Torta, Trisano, Avvisua, Bernocco, Giordano, Farrero, Pagliari ed Almasio, Pasino succ. Mosca, Torre — *Chieri:* Pinaza — *Lanzo:* Milanesio — *Ivrea:* Muggia, Pinelli — *Caluso:* Passera, vedova Milanesio — *Casale Monferrato:* Paglietti, Sargiano — *Ivrea:* Pasquini — *Aosta:* Gallasio — *Susa:* Urlandi e Dotti — *Saluzzo:* Negri — *Pinerolo:* Gamba, Tallone — *Mondovì:* Botto, Calamaro, Somano — *Vercelli:* Polotti, Bertolotti, Operti — *Cuneo:* Vasario, Pernadotto, Rolando — *Carmagnola:* Sandrone. 57

MAGNETISMO.
Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre Sonnambula **ANNA D'AMICO,** e continua con esito a dare consulti per malattie.
I signori che desiderano consultarla per corrispondenza scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se proveniente d'Italia, un vaglia di L. 5 20, e dall'estero L. 5 25 al professore **Pietro d'Amico,** via Ugo Bassi, 29, **Bologna** (Italia). 14

Ognuno può suonare il pianoforte
da sè, senza maestro, facendo acquisto del nuovo
PIANISTA GROB.
Domandar i nuovi modelli di 4 o 5 ottave.
Deposito presso **Felice Chiappo,** TORINO, piazza Vittorio Emanuele 1, N. 18, e presso i depositari generali **Carisch e Jänichen,** MILANO, via Manzoni, 27. H 92 M

Comune di Ceva.
Fino al **10 febbraio 1889** è aperto il concorso per titoli al posto di **segretario civico,** coll'annuo stipendio di **L. 2500,** con obbligo di assumere l'ufficio appena partecipata la nomina.
Il Sindaco
536 AVV. E. REBAUDENGO.

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti o cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **6** e L. **3 50.** — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza causare nè astringenza. L. **3.**
Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, N. 40, e piazza Palazzo, Torino. 54

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima, Marsala in barletti e bottiglie, Barolo, Barbera. - The, Miele, Estr. carne, Menta ginepro. — Drogheria E. CHIAVIAGLIO, via S. Francesco da Paola, 9, Torino. 120

Olio di fegato di merluzzo
vero di Terranova.
Quest'**olio,** che troverai preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita operazione, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo** e **Fosforo.** Bottiglie da L. **2, 4** e **5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** Bottiglie da L. **3, 3** e **5.** — **Capsule elastiche** di olio fegato di Merluzzo. — Presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Subalpina. — Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50.
Assortimento farmacia completo buonissimi per chimici e viaggiatori a prezzi limitati. 29

PASTIGLIE CALMANTI
al Cloridrato di Cocaina.
La Terapia moderna indica la **Cocaina** quale il più utile rimedio nelle infiammazioni della gola, irritazione, affezioni spasmodiche e crampi di ventricolo, digestioni difficili, vomiti, tosse convulsiva, bronchiali, ecc.
Prezzo della scatola con istruzione L. **1 50.**
Farmacia PRATO, via Po, N. 20, Torino.

PILLOLE di BLANCARD
ALL'
Ioduro di Ferro inalterabile
NEW-YORK 1859 — PARIS 1860
Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formulario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.
Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofuloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (colori pallidi), **Leucorrea** (*flussi bianchi*), **Amenorrea** (*soppressione nelle zitelle e difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per fortificare l'organismo e modificare le costituzioni malaticce, debili o affievolite.
N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants.*
Blancard
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI. Farmacista a Parigi, r. Bourg-l'Abbé, 40.

L. ROUX e C., Editori
TORINO - ROMA - NAPOLI

Recentissime pubblicazioni:

MIEI RICORDI
DI
MARCO MINGHETTI
UN VOLUME IN-8° — PREZZO L. 4.

Massimo D'Azeglio e Diomede Pantaleoni
Carteggio inedito
CON PREFAZIONE DI **GIOVANNI FALDELLA.**
Un volume in-8° — L. 6.

TRENT'ANNI DI VITA ITALIANA
IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE
DI
VITTORIO BERSEZIO.
Un volume in-8° — L. 4.

I MORIBONDI DI MONTECITORIO
DELL'AVV. **LUIGI BRANCI.**
Un volume in-8° — L. 4 50.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.